

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MARTEDI' 21 DICEMBRE 2004

7.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
GIUSEPPE FRANZE'

INDICE

| | |
|---|--|
| Approvazione verbali seduta precedente p. 3 | Cessione terreno in località Schieti alla Sig.ra Serafini Dolores p. 12 |
| Nomina Commissioni consiliari (<i>Discussione e sospensione</i>) p. 3 | Nomina Commissioni consiliari (<i>Votazione</i>) p. 14 |
| Regolamento per la gestione aree e alloggi PEEP. Modifica criteri di scelta imprese di costruzioni e loro consorzi p. 4 | Nomina rappresentanti Consiglio comunale per Comitati di gestione scuole dell'infanzia comunali e asili nido p. 15 |
| Approvazione definitiva piano attuativo di iniziativa pubblica relativo alla zona C4 in località Gadana di Urbino p. 6 | Ratifica delibera n. 275 del 15.11.2004 avente per oggetto "Variazione di bilancio esercizio finanziario 2004" p. 15 |
| Approvazione definitiva della variante parziale al Prg. Variazione 2004/4. Zona C5 e B14 località Gadana di Urbino p. 7 | Modifica regolamento per l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati p. 22 |
| Approvazione definitiva variante parziale al Prg 2003/7. Zona B14 località Trasanni di Urbino p. 7 | Approvazione nuovo statuto Soc. AMI Servizi S.p.A. p. 28 |
| Approvazione definitiva variante parziale al Prg. Località S. Stefano di Gaifa p. 8 | Approvazione regolamento comunale per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni p. 35 |
| Adozione piano attuativo del Centro parrocchiale della SS. Annunziata di Urbino p. 11 | Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni p. 36 |

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

La seduta inizia alle 16,55

Il Presidente, con l'assistenza del Vice Segretario Generale dott. Roberto Chicarella, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

| | |
|-------------------------------------|--|
| CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i> | presente |
| BALDUINI Giuseppe | presente |
| BARTOLUCCI Raniero | presente |
| BORIONI Miriam | presente |
| CALZINI Augusto | assente (<i>entra durante la seduta</i>) |
| CECCARINI Lorenzo | presente |
| CHIARINI Gabriele | presente |
| CIAMPI Lucia | presente |
| CRESPINI Maria Francesca | assente (<i>entra durante la seduta</i>) |
| FEDRIGUCCI Gian Franco | presente |
| FELICI Enzo | presente |
| FOSCHI Elisabetta | presente |
| FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i> | presente |
| GAMBINI Maurizio | assente (<i>entra durante la seduta</i>) |
| MANCINI Margherita | presente |
| MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni | presente |
| MASCIOLI Davide | presente |
| PIANOSI Michele | presente |
| PRETELLI Lucia | presente |
| SIROTTI Massimiliano | presente |
| UBALDI Enrica | presente |

Accertato che sono presenti n. 18 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Bartolucci, Chiarini e Foschi.

Hanno preso, altresì, parte alla seduta gli assessori Mechelli, Muci, Serafini, Spalacci, Santini, Demeli e Mazzoli.

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

Approvazione verbali seduta precedente

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali seduta precedente.

Se non vi sono osservazioni, pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Nomina Commissioni consiliari (Discussione e sospensione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Nomina Commissioni consiliari.

E' prevista la formazione delle Commissioni consiliari. Dai contatti che ho avuto e dagli incontri con i capigruppo, è venuta l'indicazione di un numero di Commissioni pari a dieci. Noi avevamo già la Commissione affari istituzionale, la Commissione pari opportunità, la Commissione di garanzia e di controllo. La composizione di ciascuna Commissione è prevista nel numero di sei consiglieri. L'altra proposta, fatta nella Conferenza dei capigruppo è quella di prevedere per ciascuna Commissione quattro componenti della maggioranza e due

dell'opposizione.

Le Commissioni potrebbero essere le seguenti: Affari istituzionali; Lavori pubblici; Urbanistica e ambiente; Cultura e turismo; Servizi alla persona, assistenza e pubblica istruzione; Sport e politiche giovanili; Bilancio e programmazione; Pari opportunità; Controllo e garanzia; Attività produttive.

Ciascuna di queste Commissioni è composta da 6 consiglieri comunali, di cui 4 della maggioranza e 2 dell'opposizione.

In questa prima tornata ci dobbiamo limitare ad avere i componenti, mentre entro dieci giorni dalla pubblicazione degli atti di questo Consiglio comunale dovrò convocare le Commissioni e ciascuna al proprio interno nominerà un presidente e un vicepresidente, tenendo conto che la Commissione di controllo e garanzia prevede per statuto la presidenza di un consigliere di opposizione.

LUCIA CIAMPI. Presidente, sono stati fatti dei cambiamenti: volete darci almeno l'elenco delle nuove Commissioni?

PRESIDENTE. Ve lo diamo subito.
Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Concordo con l'ipo-

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

tesi di rinvio fatta adesso dal collega capogruppo di maggioranza, però vorrei capire come mai sono state cambiate, e da chi. Posso anche concordare, ad esempio, sulla divisione fra lavori pubblici e urbanistica, vorrei solo sapere come si è giunti a questa nuova formulazione.

PRESIDENTE. Nella Conferenza dei capigruppo è stata fatta una proposta ma la Conferenza dei capigruppo ha carattere informativo. Il carattere deliberativo deriva da questa Amministrazione. In quella seduta è stata fatta un'ipotesi che poi, in corso di elaborazione ha avuto delle modifiche. Siccome è l'Amministrazione che deve determinare, si tratta di stabilire se questa mia proposta ha un senso o meno. Il numero delle Commissioni rimane sempre quello, sono solo stati fatti degli spostamenti. L'opposizione può dire che le sta bene o non le sta bene.

Possiamo adesso passare al punto successivo dell'ordine del giorno, salvo ritornare poi su questo.

ELISABETTA FOSCHI. Mi va bene, io chiedo soltanto: la proposta diversa da quella su cui abbiamo ragionato, ce la fa la Giunta? Oppure da dove viene? E' una domanda normalissima, senza alcuna polemica. Mi fa piacere che si ragioni su una nuova formulazione delle Commissioni, ma vorrei capire.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Come Sindaco ho ravvisato che accorpate l'urbanistica con i lavori pubblici e l'ambiente era una cosa enorme. Inoltre rapportarsi con due assessorati diversi era oggettivamente una cosa complessa, quindi era il caso di suddividere la Commissione per la corposità e la complessità dei due assessorati. Questa è stata la valutazione che ho fatto e che la Giunta ha condiviso rispetto alla discussione all'interno della Conferenza dei capigruppo. Comunque comprendo anche la difficoltà oggettiva, in questo momento.

PRESIDENTE. Ritengo opportuno sospendere questo argomento e quello relativo al

punto 3 — anche perché l'assessore Spalacci è in arrivo e mi ha pregato di posticipare questo argomento — passando alla trattazione degli altri punti all'ordine del giorno, per ritornare poi ai punti sospesi.

(Così rimane stabilito)

Regolamento per la gestione aree e alloggi PEEP. Modifica criteri di scelta imprese di costruzioni e loro consorzi

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Regolamento per la gestione aree e alloggi PEEP. Modifica criteri di scelta imprese di costruzioni e loro consorzi.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Prego l'ing. Giovannini di fare una sintesi di questo argomento.

Ing. CARLO GIOVANNINI, Dirigente settore urbanistica. In base al regolamento vigente le aree Peep possono essere cedute a privati cittadini, a cooperative o a imprese e loro consorzi. Per la cessione a imprese il regolamento prevede non la solita procedura, cioè un bando e assegnazione di punti, ma una procedura soprattutto più costosa per chi deve partecipare. Una procedura simile a quella dell'appalto-concorso: le imprese vengono chiamate a concorrere tra di loro presentando un progetto definitivo, con una proposta economica sul prezzo di vendita degli alloggi. Questo significa che ogni impresa per poter partecipare all'assegnazione deve incaricare un tecnico di redigere questo progetto, sopportare questi costi senza avere la certezza dell'assegnazione.

Da alcune imprese ci è stato fatto rilevare questo onere che dovrebbero sopportare, ci è stato anche fatto sopportare come questo appare alle imprese un trattamento discriminatorio rispetto a quello che viene fatto per le cooperative alle quali non chiediamo un progetto per partecipare alle assegnazioni ma diamo dei punteggi.

La richiesta ci sembrava motivata e quin-

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

di sono stati elaborati una serie di criteri per l'assegnazione delle aree Peep anche alle imprese che si basano su questo principio, cioè apertura di un bando e assegnazione di punteggi.

Siccome è il Comune che assegna e quindi sceglie, anche se con una procedura di evidenza pubblica, le categorie di concorrenti, il regolamento che viene proposto stabilisce tre ordini di precedenza: in primo luogo le imprese che hanno la loro sede nel comune di Urbino, in secondo luogo le imprese che hanno la sede nella provincia di Pesaro e Urbino, in terzo luogo le imprese che hanno la loro sede al di fuori della provincia. Questa è una scelta che mira ad una gestione delle aree Peep più controllata da parte dell'Amministrazione, perché ha un interlocutore che conosce rispetto a un interlocutore che conosce di meno o che non conosce affatto.

Fatta questa scelta preliminare il regolamento propone i vari punteggi da assegnare alle imprese a seconda di alcuni criteri che sono stati mutuati anche dalle esperienze di altri Comuni: sostanzialmente si chiede alle imprese di documentare la loro attività negli ultimi cinque anni, il punteggio viene dato in funzione degli alloggi che hanno costruito al di fuori delle aree Peep o all'interno delle stesse. Si tiene conto della disponibilità a convenzionarsi con il Comune per una quota di alloggi da dare in locazione e questa è una cosa importante, anche se difficile da realizzare. Disponibilità ad eseguire tipologie edilizie rivolte ad ottenere il contenimento delle superfici non residenziali rispetto a quelle utili, cioè tipologie in cui non c'è una prevalenza di superfici a cantine, garage, balconi, terrazze, logge ma costruire la parte più utile dell'alloggio. Disponibilità ad eseguire tipologie edilizie rivolte a realizzare superfici abitabili superiori a 80 metri quadrati, perché abbiamo visto che spesso le imprese mirano, in funzione, lo ridicono, della domanda del mercato, a costruire alloggi di taglia molto piccola e quindi viene dato un punteggio a chi realizza almeno il 50% degli alloggi con una superficie superiore a 80 metri quadrati. Il regolamento spiega poi quali sono le garanzie che l'Amministrazione si prende, cioè una volta individuato il contraente, esso avrà un tempo determina-

to per presentare un progetto, insieme al progetto dovrà presentare un computo metrico estimativo dell'intervento basato sul prezziario della Regione e questo servirà per determinare il prezzo di cessione dei vari alloggi. Sostanzialmente l'Amministrazione si riserva di approvare dal punto di vista urbanistico ed edilizio il progetto, ma anche di concordare con l'impresa il prezzo di cessione degli alloggi. Superati questi tre step sarà possibile fare il contratto. Preventivamente all'impresa è comunque richiesto il versamento della quota corrispondente al costo di acquisizione dell'area. Questo perché, nella prassi che noi abbiamo le aree vengono espropriate e dobbiamo avere la certezza di una disponibilità finanziaria per poter pagare i prezzi di esproprio.

Questo valore, se poi non si raggiunge l'accordo — questo però lo facciamo anche con le cooperative — sarà restituito. Altrimenti si procederà alla stipula dell'atto di cessione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Vorrei alcune informazioni. Non trovo convincente la scelta — anzi la ritengo addirittura limitante — che le imprese di costruzioni siano anzitutto nel comune di Urbino, poi nella provincia e poi nella regione perché, si dice, “si fa un controllo locale”. Non capisco come venga fatto questo controllo locale. Come si fa a stabilire la serietà di un'impresa di costruzioni? Se pensiamo a Parmalat e a Cirio tutti avevano la piena fiducia e poi sappiamo come è finita. Mi sembra quindi una motivazione non convincente. Dovendo poi versare il corrispettivo del costo e la garanzia fideiussoria, mi pare che su quello bisognerebbe fare presa. Il versamento del corrispettivo del costo e la garanzia fideiussoria dovrebbero essere proporzionati ai lavori che si vanno facendo, è qui che sarei severa.

Poi si dice “il curriculum circa l'attività svolta nei cinque anni precedenti nel settore dell'edilizia abitativa nel territorio provinciale”, “interventi di edilizia abitativa al di fuori di aree Peep eseguiti o in corso di esecuzione negli ultimi cinque anni”. Un giovane che vuole intraprendere l'attività rimarrà eternamente

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

fuori. Noi garantiamo chi già ha. Il curriculum, al punto c) lo eliminerei, perché se uno dopo cinque anni riesce ad intraprendere un'attività e ad avere un curriculum così completo, forse non ha bisogno nemmeno di costruire aree Peep.

Questi sono i due punti che mi sembrano abbastanza limitativi.

Poi si dice "alloggi con superficie superiore a mq. 80_, pari al 50%". Non riesco a capire perché l'Amministrazione debba sempre guidare tutto e tutti. Si costruisce in base alle esigenze di una città e tutte le statistiche ci dicono che i bilocali sono i più richiesti e i bilocali arrivano a 50-70 metri quadri. Del resto è la richiesta che fa il mercato. Perché si vuole imporre? Una volta si imponeva di non costruire appartamenti grandi perché c'era uno sperpero, adesso si vuole imporre di non costruire appartamenti piccoli. Come se chi compera al di sotto degli 80 metri quadri affittasse agli studenti e ci fosse l'imbroglio.

Alcune condizioni le accetto, ma questi due punti non li ritengo congrui alla proposta di delibera.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. E' da riflettere su quello che dice la signora Ciampi. Il problema della differenza fra Urbino provincia e fuori provincia, è dovuta al fatto che c'è un comportamento simile in tutti gli altri comuni o quasi, rispetto a queste vicende. Fra l'altro, il fatto di privilegiare comunque le aziende che in questo territorio insistono ci dà più facilità di valutazione rispetto a queste imprese.

Il discorso dei cinque anni può sembrare limitante per chi inizia un'attività. E' anche vero che sono scelte che abbiamo fatto, quindi la garanzia di gente che ha operato è un dato sicuramente importante.

Per venire alle superfici degli appartamenti, anch'io sono convinto che in questo momento la domanda va verso situazioni di minore entità, vuoi per un discorso di famiglie che molto spesso hanno un figlio, vuoi perché c'è un costume modificato rispetto a queste cose, gente che convive, quindi situazioni diverse, però da noi c'è un elemento che ci fa

arrivare a dire questo: il fatto di non creare sempre situazioni con la risposta legata sempre agli studenti. Alla fine questo si verifica.

Rispetto a queste questioni si è ragionato in questo modo, sia da parte dei tecnici che dalla parte politica. Tutto è opinabile, ovviamente.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 contrari (Foschi, Ciampi e Balduini)

*(Entra il consigliere Calzini:
presenti n. 19)*

Approvazione definitiva piano attuativo di iniziativa pubblica relativo alla zona C4 in località Gadana di Urbino

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione definitiva piano attuativo di iniziativa pubblica relativo alla zona C4 in località Gadana di Urbino.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Vorrei soltanto dire che si tratta di un piano attuativo di iniziativa pubblica in località Gadana. E' una deliberazione dell'aprile 2004. Dopo i necessari pareri è stato depositato l'atto, non sono pervenute osservazioni, quindi proponiamo l'approvazione definitiva.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente settore urbanistica*. Non ho sotto mano le prescrizioni specifiche. Dico come si comporta normalmente il Megas. Dà qualche prescrizione di carattere tecnico, per il resto esprime parere favorevole alla fattibilità dell'intervento, riservandosi di esaminare i progetti esecutivi delle opere di urbanizzazione. Sono 6.000

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

mq. di residenza più 4.000 mq. di attività artigianali.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 1 astenuto (Foschi)

Approvazione definitiva della variante parziale al Prg. Variazione 2004/4. Zona C5 e B14 località Gadana di Urbino

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione definitiva della variante parziale al Prg. Variazione 2004/4. Zona C5 e B14 località Gadana di Urbino.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. E' l'approvazione definitiva della variante parziale C5-B14. E' una variante adottata il 9 agosto 2004 con deliberazione 92 e il 2 settembre la delibera è stata depositata presso il settore urbanistica. Non sono pervenute osservazioni, quindi si propone di approvare la variante parziale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Entra il consigliere Gambini:
presenti n. 20)*

Approvazione definitiva variante parziale al Prg 2003/7. Zona B14 località Trasanni di Urbino

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 7: Approvazione definitiva variante parziale al Prg 2003/7. Zona B14 località Trasanni di Urbino.

Ha la parola il Sindaco.

Addirittura si è adottata la variante con deliberazione del 10 novembre 2003, in via definitiva adottata nel marzo del 2004. E' stata inviata in Provincia, ha avuto il parere e oggi si propone di approvarla in via definitiva.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. La Provincia tra le altre cose dice "Si ricorda infine che il Comune di Urbino dovrà provvedere entro i termini previsti dalla legge regionale 28/2001 alla classificazione acustica del proprio territorio comunale. Siccome non lo considero un problema secondario — vedremo poi che per la delibera n. 8 questo problema è fondamentale — chiedo perché il Comune non l'ha ancora preparato, se lo sta preparando ed entro quale data intende provvedere a quanto richiesto dalla Provincia. Mi chiedo come possa esserci la proposta di approvazione definitiva — lo chiedo anche all'assessore dei Verdi — quando quello della classificazione acustica del proprio territorio è uno dei problemi importantissimi per i Verdi. Chiedo anche se non si intenda sospendere fino a quando questa classificazione non sia stata già formulata. Ad esempio, se la classificazione acustica esclude questa zona, come si procederà?

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Noi abbiamo già elaborato un piano di zonizzazione acustica che è stato portato in Giunta, poi ci siamo dovuti fermare perché è cambiata la normativa, quindi siamo di nuovo in una fase di aggiornamento rispetto alla normativa mutata. Quindi il piano l'abbiamo, poi abbiamo dovuto fermarci. Qualora si approvasse questo non crediamo di incorrere in grossi problemi, dal momento che la Provincia pone soltanto la questione di un avvertimento e che comunque la situazione, rispetto a questa realtà, anche

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

rispetto alla nuova normativa non è in discussione.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente settore urbanistica*. La Provincia dà questo avvertimento a tutti i Comuni, perché la legge regionale n. 28 non consente più di adottare varianti al Prg nei comuni che non si sono dotati di zonizzazione acustica.

Qui siamo all'approvazione definitiva, non all'adozione, tanto è vero che la Provincia ha espresso il suo parere, dove ha voluto mettere questo richiamo. Se dovessimo adottare una nuova variante scaduti i termini fissati dalla legge, dovremmo aspettare prima di avere approvato la zonizzazione. In ogni caso la zonizzazione è già stata elaborata e purtroppo pochi giorni prima della presentazione della stessa zonizzazione alla Giunta è stato emesso un nuovo decreto che riguarda le fasce di rispetto delle strade. Siccome questa zonizzazione acustica deve tener conto anche di questo decreto, stiamo aggiornando tutte le tavole.

Credo che se non a gennaio, entro febbraio potrà essere adottata, quindi non corriamo alcun pericolo, tenendo anche conto che saremo fra i primi Comuni della provincia — solo Pesaro l'ha adottata — ma anche della regione ad avere fatto questo passo. Non sarà l'unico, perché dopo la zonizzazione ci sono altre attività, cioè il regolamento e la classificazione vera e propria.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Si dice "Il Comune di Urbino dovrà provvedere entro i termini previsti". Se lei mi dice che va tutto bene ne prendo atto, ma dalla lettura non mi pare che si possa evincere quello che lei e il Sindaco affermate.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. E' una normativa regionale la quale non inficia, quindi potevano anche fare a meno di adottare questo criterio. A noi non è sembrato ostacolante.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 4 astenuti (Foschi, Ciampi, Calzini e Balduini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 4 astenuti (Foschi, Ciampi, Calzini e Balduini)

(Entra il consigliere Crespini ed esce il consigliere Marolda: presenti n. 20)

Approvazione definitiva variante parziale al Prg. Località S. Stefano di Gaifa

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Approvazione definitiva variante parziale al Prg. Località S. Stefano di Gaifa. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Anche questa è l'adozione definitiva di una variante posta in essere il 21 aprile 2004, deliberazione 51 del Consiglio comunale. Il 24 giugno 2004 la delibera di adozione è stata depositata presso il settore urbanistica. Durante il periodo di deposito è pervenuta un'osservazione da parte dei signori Biagiotti ed Amari. Gli osservanti fanno presente che lungo la strada di Calmagnano che delimita le loro proprietà, le nuove funzioni che si insedieranno a seguito della variante urbanistica in oggetto determineranno un notevole flusso di traffico anche da parte di mezzi pesanti per il trasporto dei materiali e a monte di questa loro valutazione richiedono una adeguata sistemazione della strada, ampliamento, rifacimento del fondo, realizzazione anche di una fascia di rispetto, quindi piantumature, alberi e così via, perché loro ritengono che ci potrebbe essere, dopo l'avvenuta approvazione, un aumento di traffico, quindi problemi rispetto a questa situazione.

Si propone di approvare il parere dell'ufficio urbanistica che l'ing. Giovannini adesso ci illustrerà.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente*

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

ufficio urbanistica. Ci sono dei privati che, motivando la richiesta con un aumento di traffico, chiedono di realizzare di fronte alla loro proprietà una fascia di rispetto di una profondità minima di 6 metri circa. L'ufficio ha esaminato questa osservazione non per il contenuto concreto di quello che richiedono, perché significherebbe restringere la strada e comunque significherebbe rendere difficoltosa la realizzazione di un intervento che, bene o male è stato adottato e quindi ha una qualche rilevanza di interesse pubblico e non può essere subordinato a fare delle concessioni ad altri. L'ufficio ha preso questa osservazione per mettere a punto la normativa di intervento in queste aree precisare alcune cose: il fatto che la strada dovrà essere asfaltata, che dovrà avere una sezione minima di 6 metri, che in corrispondenza di questi privati che hanno fatto l'osservazione ci dovrà essere un adeguato passaggio pedonale con alberature e schermature di verde. Non corrisponde esattamente a tutto quello che richiedono, però ci sembra che vi siano delle cose che andrebbero bene in generale, non solo davanti alle proprietà di questi privati. Sostanzialmente si tratta di un accoglimento parziale della loro osservazione e di una rielaborazione della normativa di intervento che trovate negli allegati alla proposta di delibera, là dove vi sono le specifiche di intervento delle zone D4 e C8.

Leggo solo le parti sottolineate, che derivano da questo cambiamento. Nella specifica della zona D4 si dice: "Il tratto stradale di via Calmagnano dovrà essere sistemato mediante asfaltatura e dotato di tutte le infrastrutture necessarie: illuminazione, raccolta e convogliamento delle acque meteoriche ecc., compatibilmente con l'orografia del luogo dovrà avere una sezione stradale di almeno 6 metri... (*fine nastro*)

...anche qui dovete leggere la parte sottolineata: "Tale percorso dovrà passare in adiacenza ai mappali 81 e 248 del foglio 229, avere almeno in tale tratto una larghezza di 2 metri, i costi di realizzazione del percorso saranno posti a carico degli operatori della zona C8, il tratto stradale della via Calmagnano dovrà essere...", e qui ripetiamo la prescrizione precedente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Questa proposta è stata adottata il 21 aprile 2004. In quell'occasione dissi "chiedo quindi che venga studiato attentamente il problema del rumore, perché di fatto si tratta della costruzione di una pista di go-kart". L'ing. Giovannini rispose: "Non sarà solo il Comune ad affrontarlo, perché la realizzazione di impianti sportivi come quelli di go-kart comporta una verifica di compatibilità ambientale che si fa in Regione, quindi non solo ci saranno le precauzioni comunali, ma la via verrà fatta in Regione, perché questi sono impianti riconosciuti rumorosi, per cui se questa valutazione darà un esito positivo bene, altrimenti si faranno altri impianti". Vorrei sapere se questa valutazione è stata fatta, perché si parla della strada, dei punti luce ma non si dice niente al riguardo, per cui se non c'è una valutazione in questo senso chiedo che questa adozione definitiva sia sospesa in tanto che arrivi tale parere positivo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente ufficio urbanistica*. Vorrei precisare alcune cose.

La procedura di VIA che è prevista per legge per impianti sportivi particolarmente rumorosi come le piste da go-kart è separata e viene successivamente a quella della variante urbanistica, in quanto si fa sul progetto definitivo dell'opera. Quando si fa la variante urbanistica non c'è un progetto concreto, c'è un'idea, una destinazione d'uso, quindi noi in questo modo approviamo una destinazione d'uso ad impianti sportivi. E' vero, in quella sede si discusse del go-kart perché poi nacque sulla base di questa richiesta. Potrebbero cambiare idea i proprietari, potrebbero fare anche altre iniziative di carattere sportivo che non comportino questa rumorosità, quindi non incorrendo nell'obbligo di doversi premunire di VIA. Se invece volessero presentare un progetto che prevedesse questo tipo di strutture, dovranno essere loro a dover allegare al progetto tutta la documentazione che la Regione richiede per fare la VIA.

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

Finché non c'è l'approvazione della variante urbanistica loro non hanno la certezza di poter fare questo intervento e neppure spenderebbero dei soldi per fare questa VIA che, ripeto, va fatta sul progetto concreto dell'intervento. Quindi è una fase successiva. In questa fase noi stiamo discutendo su un'osservazione che non riguarda la rumorosità dell'impianto di go-kart, ma stiamo guardando l'osservazione di alcuni privati che hanno la loro proprietà che prospetta su una delle strade di accesso a queste due zone: una dove andrà il go-kart, l'altra dove andrà una zona artigianale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Volevo porre alla vostra attenzione il fatto che questa pista di go-kart verrebbe realizzata in una cava, qui si dice "dimessa", io penso "dismessa". Solitamente, quando si è affrontato il problema delle cave e della loro riutilizzazione, sempre si è poi imposta la bonifica della cava. Non so cosa sia successo nell'aprile 2004 e cosa sia avvenuto negli anni precedenti, ma questa cava dismessa è stata soggetta a bonifica? C'erano degli oneri di legge per i quali il proprietario della cava doveva bonificare la stessa? La risposta è importante, perché mi trovo ad approvare una delibera dove non si dice se la bonifica è stata fatta, ma addirittura si ripropone il riutilizzo di un'area già sfruttata, credo anche con guadagni, per un altro scopo che riproduce ancora guadagno. In che modo è stato affrontato alla radice questo problema?

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente ufficio urbanistica*. Questa è una cava di breccia bianca che ha utilizzato anche il Comune prima degli anni '80, cioè prima dell'entrata in vigore della legge regionale con cui veniva normata e regolamentata l'attività di cava. Per le cave aperte precedentemente non esisteva l'obbligo di un piano di recupero. Questo obbligo è venuto solo successivamente. Devo anche aggiungere che i proprietari a un certo punto

presentarono un progetto di ampliamento della cava, perché era un periodo in cui sembrava che si stesse per prolungare la Fano-Grosseto. In realtà la Fano-Grosseto si è fermata a S. Stefano di Gaifa, il progetto è stato approvato dalla Regione ma non è mai stata stipulata la convenzione perché finì l'interesse dei proprietari, tanto è vero che adesso, chi propone di fare l'impianto sportivo è un terzo rispetto a chi gestiva la cava, una persona che ha comperato la cava da Basili. Quindi non c'era l'obbligo, allora, di fare il piano di recupero, per cui questa cava, quando ha cessato la sua attività è rimasta così.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Un territorio ormai utilizzato come cava, ha assunto una sua configurazione che oggi viene trasformata in pista go-kart. Non credo che sia semplicemente applicabile un cambiamento di destinazione di questo tipo, senza magari accertarsi delle condizioni in cui si trova la cava stessa. Avrei voluto che in questa delibera ci fosse stato qualche cosa di più e di meglio rispetto all'esistenza precedente e all'utilizzo di quella parte di territorio come cava. Rimango con le mie perplessità su questa deliberazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Siccome la volta scorsa dissi che in base a quanto sarebbe stato fatto a proposito avrei dato il mio assenso o meno, siccome questo parere non c'è, voto contro. Da un punto di vista formale è possibile realizzare una zona così indistinta, ma mi pare strano che un'Amministrazione che a volte è ostinata nei particolari, in questo caso si attiene al generale e non si chiede se verrà un campo da tennis o una pista di go-kart. Qualche conto non mi torna. Non so se deve essere fatto in modo formale, ma almeno in modo informale si doveva chiarire cosa si fa in questa cava dismessa, perché si chiede la strada larga, si chiede che siano messi gli alberi, ma non sappiamo che

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

cosa ci facciamo. Non trovo tanta congruenza in questa proposta di delibera.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Il problema è che noi andiamo a definire un luogo per impianti sportivi, dove si può anche comprendere che forse faranno una pista da go-kart, ma questa sarà una fase successiva dovrà superare la VIA. La garanzia rispetto a questo l'avremo in seguito, non in questa fase.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente ufficio urbanistica*. Quando sono iniziati i contatti con questa proprietà che proponeva questo tipo di impianto, il ragionamento fatto fu molto semplice: eravamo di fronte ad una cava dismessa senza piano di recupero, in condizioni non buone, per non dire peggio. In fondo, questa era l'occasione per cui un privato recuperava un'area di cava con una finalità produttiva, di impresa, e ci sembrava una cosa positiva.

Il problema della verifica d'impatto ambientale non sarà cosa semplice da superare, per cui non è detto che alla fine è garantito che le aspettative del privato si possano realizzare, tanto è vero che nelle norme, nelle specifiche noi non proponiamo neppure soltanto la pista di go-kart perché un domani ci troveremo a dover riaffrontare da capo il problema. Noi diciamo che quest'area è destinata ad impianti sportivi, diamo tutti i parametri di intervento e di tutela ambientale, precisiamo anche che se l'impianto sportivo è del tipo che richiede la VIA, ovviamente dovrà essere seguita quella procedura. La logica che abbiamo seguito è quella di pensare che è un'area di cava malmessa che alla fine potesse essere recuperata e trasformata in un servizio, cosa che non è sempre facile da ottenere, perché per esempio vediamo le cave nelle Cesane: vengono recuperate secondo il progetto allegato al loro piano di escavazione, però è un recupero abbastanza formale, cioè ci ricresce l'erba, qualche albero. In questo caso c'era chi scommetteva

sulla possibilità di rendere produttivo questo intervento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 4 contrari (Foschi, Ciampi, Calzini e Balduini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 4 contrari (Foschi, Ciampi, Calzini e Balduini)

*Entra il consigliere Marolda:
presenti n. 21)*

Adozione piano attuativo del Centro parrocchiale della SS. Annunziata di Urbino

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Adozione piano attuativo del Centro parrocchiale della SS. Annunziata di Urbino. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Addirittura questa storia parte dal 1992.

Tutti sapete che il piano attuativo prevedeva la costruzione di una nuova chiesa, l'annesso auditorium, la Casa del clero, la palestra ecc. La superficie prevista era di circa 7.000 mq. e c'era una dotazione di parcheggi adeguata. Poi questo non è avvenuto, sapete tutti che la chiesa non è mai stata fatta e sono andati avanti soltanto alcuni stralci di quello che veniva previsto, fino al punto che la superficie utile costruita è pari a 3.170 mq., nemmeno la metà di quanto previsto. La questione era legata molto alla previsione dei posti macchina, alla possibilità di avere i parcheggi ed oggi si va ad una quantificazione diversa rispetto a quello che era previsto, nel senso che, essendo di meno le superfici costruite è chiaro che si va alla definizione di un numero inferiore di posti

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

auto. Questo permette di risolvere una questione molto importante, peraltro questa comporta, da parte della SS. Annunziata alcune condizioni. Siccome hanno una storia molto lunga, la memoria storica rispetto alla mia, più lontana ce l'ha l'ing. Giovannini al quale cedo la parola.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente ufficio urbanistica*. A fronte di una edificazione significativa che prevedeva la realizzazione di una chiesa più grande di quella esistente, la realizzazione di un auditorium e di sale servizi, adesso si riducono queste previsioni, anzi l'Arcidiocesi chiarisce che non intende più procedere a queste realizzazioni, per cui prendiamo atto del ridimensionamento delle previsioni che la stessa Archidiocesi aveva fatto quando ci aveva proposto il piano attuativo. Siccome sono scaduti i termini del piano attuativo, il Consiglio comunale è chiamato ad adottare un nuovo piano attuativo per le parti non realizzate.

Le parti non realizzate dal punto di vista dell'edilizia sono la nuova chiesa e l'auditorium, quelle non realizzate dal punto di vista delle opere di urbanizzazione sono fondamentalmente il parcheggio che doveva essere realizzato di fronte all'attuale chiesa addirittura su due piani, proprio per rispettare un certo rapporto fra la superficie della chiesa e i frequentatori e i posti macchina. Il parcheggio che sarà realizzato sarà non più in struttura ma a raso. Il progetto è stato depositato per la visione.

Nella convenzione stipulata nel 1992 la garanzia della puntuale esecuzione delle opere era rappresentata dall'accettazione di non poter ottenere l'agibilità delle parti realizzate se prima non ultimava le opere. Questa garanzia viene ora trasformata in termini finanziari, nel senso che l'Arcidiocesi, in relazione ai costi di realizzazione di questo parcheggio, che è l'opera che manca ancora, ci presenta una garanzia finanziaria pari al costo. Si impegna a realizzare il parcheggio in tre anni, quindi in termini ridotti. Adesso si tratta di prendere atto di questa situazione, adottare il piano così come è venuta conformandosi la realtà, poi questo piano sarà pubblicato e approvato. Una volta approvato in via definitiva si potrà dar luogo alla

realizzazione di questo parcheggio che rappresenta l'ultimazione di tutto l'intervento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

(Escono i consiglieri Bartolucci e Sirotti: presenti n. 19)

Cessione terreno in località Schieti alla Sig.ra Serafini Dolores

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Cessione terreno in località Schieti alla Sig.ra Serafini Dolores.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. La proposta riguarda la cessione di una limitata porzione di terreno in località Schieti. L'ufficio ha ritenuto opportuno accogliere la richiesta, perché ciò non va a incidere in modo negativo sul patrimonio comunale, non ha alcuna caratteristica speculativa se non andare incontro a un'esigenza di carattere locale per consentire alla richiedente di ristrutturare un'abitazione che si trova in un punto critico della località. Questa piccola porzione di terreno va a creare una corte un po' più agevole attorno la casa.

In quella località, in verità nel tempo sono state valutate altre richieste, ce ne sono alcune in corso. L'ufficio le sta istruendo sullo stesso principio di questa pratica, senza che ciò vada a influire negativamente sul patrimonio comunale e senza alcuna caratteristica speculativa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

AUGUSTO CALZINI. In ordine a questa deliberazione vorrei fare tre osservazioni.

Là dove è scritto che l'ufficio tecnico del Comune, "vista la richiesta ha provveduto ad eseguire il sopralluogo constatando che il terreno richiesto è già a tutti gli effetti in parte goduto dalla richiedente", non è la prima volta che questo succede. Anche vicino a casa mia uno ha fatto l'usucapione, una donna novantenne. A me non fa piacere che si diano queste notizie, o meglio che queste cose si avverino. Se il territorio è del Comune, il Comune lo deve proteggere. Cosa vuol dire che Dolores Serafini già ha goduto di questo terreno di proprietà comunale? Chi ha controllato? Non è la prima volta. Il controllo da parte del Comune va esercitato.

Nella narrativa si fa riferimento al fatto che quel terreno doveva ospitare la ferrovia. Capisco che si tratta semplicemente di una notizia messa là, però nel momento in cui si parla della ferrovia, del ripristino ecc., quanto meno l'estensore della delibera dovrebbe fare una qualche considerazione e magari dire che quel terreno non è più importante, non interessa più la ricostruzione di una ferrovia, altrimenti, dopo la Benelli — questo caso l'abbiamo sottaciuto perché abbiamo ben capito che ripristinare la ferrovia significa cambiare anche molte cose, quindi il capannone della Benelli non era poi così importante allo scopo — si ripete con questo terreno, che magari, allo stesso modo della Benelli non sarà così importante, però se uno lo mette in narrativa bisogna che spieghi perché l'ha messo.

Poi il prezzo. Do atto che il prezzo è stato aumentato da 12 euro a 20 euro a metro quadrato, però credo che sia ancora un prezzo troppo basso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Pongo un problema ai consiglieri. In uno dei Consigli scorsi vengono presentate due proposte di delibera, poi ci viene detto che queste due proposte vengono rinviate perché bisognava esaminare la situazione generale che tutti abbiamo condiviso. Adesso mi ritrovo che una delle due deve essere votata,

dell'altra non si sa niente. Io non credo che di fronte ai cittadini sia questo un comportamento qualificante anche da parte di chi vota, perché oggi viene spiegato che l'altra proposta di delibera non viene presentata, oppure se è soltanto una questione burocratica, nell'attesa anche questa dovrebbe essere rinviata. Come si fa a dire una sì e l'altra no, senza nessunissima spiegazione, senza nessunissima giustificazione? Del resto non ci sono i motivi del rinvio. Cioè, se un consigliere dice "rinviando perché bisogna fare un'indagine generale", poi dopo due Consigli, pensando che qualcuno abbia la memoria corta si dice "una sì e l'altra no" e poi questa indagine generale non c'è, non credo che sia opportuno. Quindi chiedo il rinvio, in attesa di quanto la stessa Amministrazione ha affermato quando si è stabilito il ritiro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Quello che il consigliere Ciampi solleva è una cosa che avevamo discusso l'altra volta ed è legittimo. Abbiamo semplicemente capito che ci sono stati degli iter burocratici più lunghi per le altre delibere, per cui sappiamo che stanno arrivando alla fine e man mano che sono pronte le approviamo. Quindi è semplicemente una questione di comodo. Avevamo anche noi sollevato questa questione, perché è giustissimo quello che lei dice, quindi condividiamo in pieno la sua osservazione, ma abbiamo appurato che sono cose minime e nel prossimo Consiglio verranno portate anche le altre.

LUCIA CIAMPI. La ringrazio, ma la risposta mi viene data dal capogruppo di un gruppo consiliare... (*non al microfono*) ...quindi a questo punto io esco perché non contiamo niente. Essere offesi fino a questo punto mi indigna e non lo accetto... (*non al microfono*)... Lei appartiene ad un gruppo consiliare nella stessa misura alla quale appartengo io, quindi come fa lei ad essere informata e io no?

LORENZO CECCARINI. Non era certo per rispondere a lei. La perplessità che lei ha solle-

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

vato è legittima, ma io mi sono informato e ho chiesto spiegazioni su questa cosa, forse lei non l'ha fatto. Quindi non è una distinzione fra consiglieri.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Credo che ci sia poco di oscuro e addirittura si possono dare tutte le spiegazioni del caso. Posso sicuramente confermare che il consigliere Ceccarini si è informato, è venuto a chiedere spiegazioni quando ha visto l'ordine del giorno del Consiglio comunale. Credo di essere stato esauriente nelle informazioni che mi ha chiesto.

Nel precedente Consiglio le pratiche da me stesso era stato chiesto di rinviarle perché erano sorti dei dubbi e la necessità di un approfondimento che riguardava l'insieme. L'ufficio ha ripresentato questa pratica per portarla al Consiglio comunale, perché non ci sono state obiezioni. Nel frattempo, proprio per rispondere a quelle esigenze di chiarezza che il Consiglio aveva sollecitato, c'è l'impegno a portare al prossimo Consiglio le altre pratiche compatibili con l'istruttoria fatta dall'ufficio, perché io non posso assolutamente anticipare, a questo momento, che cosa c'era da approfondire, però l'ufficio sta lavorando. Per questo c'è l'impegno personale a far sì che al prossima seduta il Consiglio possa esaminare anche le altre richieste. Tutte dovranno avere natura non speculativa, in modo che non vadano ad incidere negativamente sul patrimonio comunale.

Per quanto riguarda le legittime richieste di chiarimento del prof. Calzini, posso dire che quanto contenuto nella delibera circa l'occupazione da parte della richiedente di un terreno, in verità riguarda una situazione che si va a sanare, perché una piccola porzione va sulla piazza. Bisognerebbe andare a vedere per rendersi conto che al termine sarà fatto un buon servizio, perché recupera un angolo del paese anche in situazioni di degrado e dà la possibilità di recuperare un edificio. Riguardo alla ferrovia, confermo che l'ufficio ha tenuto conto della questione del tracciato della ferrovia. Ecco perché la richiesta originaria della persona era molto più alta e ci siamo limitati a concedere 62

metri quadri. L'ufficio ha istruito la pratica proponendo 20 euro che è quasi il raddoppio di quanto stabilito non molto tempo fa, quindi crediamo che sia adeguato. Non c'è assolutamente alcun atteggiamento di favorire od ostacolare questa o quella richiesta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 10 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 contrari (Foschi, Ciampi, Calzini e Balduini)

(Entrano i consiglieri Bartolucci e Sirotti: presenti n. 21)

Nomina Commissioni consiliari (Votazione)

PRESIDENTE. Torniamo al punto 2 dell'ordine del giorno. Vi leggo le modifiche apportate alle competenze delle Commissioni e vi leggo anche la composizione delle stesse.

La Commissione affari istituzionali è composta da Franzé, Mascioli, Pretelli, Chiarini, Calzini e Foschi.

La Commissione Lavori pubblici è composta da: Mancini, Ceccarini, Marolda, Pianosi, Ciampi e Balduini.

La Commissione Servizi alla persona, assistenza e pubblica istruzione è composta da Sirotti, Felici, Crespini, Borioni, Ciampi e Foschi.

La Commissione Cultura e turismo è composta da Pretelli, Mascioli, Sirotti, Chiarini, Balduini e Calzini.

La Commissione attività produttive è composta da Bartolucci, Ubaldi, Gambini, Borioni, Balduini e Foschi.

La Commissione Urbanistica e ambiente è composta da Pianosi, Felici, Mancini, Marolda, Calzini e Ciampi.

La Commissione Pari opportunità è composta da Ubaldi, Pretelli, Borioni, Sirotti, Balduini e Ciampi.

La Commissione Bilancio e programmazione è composta da Marolda, Fedrigucci,

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

Pretelli, Bartolucci, Calzini e Foschi.

La Commissione Sport e politiche giovanili è composta da Fedrigucci, Marolda, Mascioli, Chiarini, Ciampi e Balduini.

La Commissione Controllo e garanzia è composta da Marolda, Ceccarini, Chiarini, Borioni, Calzini e Foschi. Siccome questa è la Commissione di controllo e garanzia, Calzini ne assumerà la presidenza.

Per quanto riguarda le presidenze delle altre Commissioni sarete convocati e i membri procederanno, al loro interno, alla nomina rispettivamente di presidente e vicepresidente.

Pongo in votazione questa proposta relativa sia al numero delle Commissioni che alla loro composizione.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Esce il consigliere Chiarini:
presenti n. 20)*

Nomina rappresentanti Consiglio comunale per Comitati di gestione scuole dell'infanzia comunali e asili nido

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Nomina rappresentanti Consiglio comunale per Comitati di gestione scuole dell'infanzia comunali e asili nido.

Ha la parola il consigliere Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. C'è la necessità, in base al regolamento per il funzionamento delle scuole d'infanzia e agli asili nido, di nominare due rappresentanti, visto che il 25 novembre si sono tenute le elezioni sia per la componente dei genitori che del personale.

PRESIDENTE. Preciso che nella Conferenza dei capigruppo avevamo convenuto cinque nominativi alla maggioranza e cinque all'opposizione. Quindi i capigruppo dovrebbero dare l'indicazione dei componenti.

GERARDO MAROLDA. Noi proponiamo Monica Pazzaglia per gli asili nido.

PRESIDENTE. Ha la parola il capogruppo Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Pensavo si procedesse in maniera analoga a come abbiamo fatto per le Commissioni, con una proposta da parte della maggioranza nel suo complesso e della minoranza nel suo complesso.

PRESIDENTE. Prego il capogruppo del maggior partito della maggioranza, Ceccarini, di raccogliere i nominativi di pertinenza della maggioranza e il capogruppo Foschi di fare altrettanto.

ELISABETTA FOSCHI. Io ho già i nomi da proporre. Li consegno al Presidente.

PRESIDENTE. Propongo una breve pausa, in attesa di avere i nominativi in forma completa.

*La seduta, sospesa alle 19,00,
riprendono alle 19,20*

PRESIDENTE. Do lettura dei nominativi dei rappresentanti nei comitati di gestione.

Asilo nido Valerio: Pazzaglia Monica e Fucili Elisabetta.

Asilo nido Tartaruga: Polidori Mauro e Volpini Anna.

Scuola materna Valerio: Giampaoli Giorgio e Greco Annarita

Scuola materna Villa del popolo: Serafini Monica e Calzini Maria Elisabetta.

Scuola materna La Coccinella: Pratelli Sabina e Dominici Diego.

Pongo in votazione questa proposta.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Esce il consigliere Pianosi:
presenti n. 19)*

Ratifica delibera n. 275 del 15.11.2004 avente per oggetto "Variazione di bilancio esercizio finanziario 2004"

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Ratifica delibera n. 275 del 15.11.2004 avente per oggetto "Variazione di bilancio esercizio finanziario 2004".

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 267/2000 è stata adottata dalla Giunta una delibera per poter effettuare le seguenti variazioni di bilancio, data l'urgenza di iscrivere, nella parte spesa e nella parte entrata, i due mutui riguardanti lavori di sistemazione e depolverizzazione strade ed acquisto automezzi per il settore lavori pubblici; istituire un'azione per l'acquisto di un elevatore per disabili per la scuola di Canavaccio nonché risistemare contabilmente le varie azioni relative alle iniziative natalizie.

Andando ad esaminare nello specifico le variazioni troviamo al punto 1 un contributo di euro 2.040 alla Comunità montana la quale provvederà all'acquisto di un defibrillatore da destinare al comando di polizia municipale.

Al punto 2, nella scuola elementare di Canavaccio è giunta l'esigenza di installare un elevatore per disabili in ottemperanza alla legge n. 13 del 9 gennaio 1989.

Al punto n. 3 si tratta dell'iscrizione di due mutui, sia nella parte spesa che nella parte entrata, di cui alla delibera n. 231 del 30 settembre 2004 e precisamente euro 447.000, dei quali euro 115.000 per sistemazione di via Matteotti, euro 57.000 per depolverizzazione Molino Vichi, località Palazzo del Piano, euro 87.000 per depolverizzazione Molino del Duca, località Palazzo del Piano, euro 16.000 per depolverizzazione Ca' Marino, località Palazzo del Piano, euro 40.000 per depolverizzazione Ca' Calvino, località Palazzo del Piano, euro 44.000 depolverizzazione strada Ca' Fassino; euro 40.000 depolverizzazione strada Colonna; euro 18.000 depolverizzazione Val Miseria; euro 30.000 tratti vari capoluogo e frazioni; euro 122.000 per acquisto di n. 1 spandigraniglia, n. 1 Ape, n. 1 autocarro e n. 1 Dely. Questi due mutui fanno parte della tranche prevista per poter iniziare le opere già nell'anno in corso.

Al punto n. 4 riduzione dell'azione 1900 di euro 4.000. La parte restante di euro 5.000 è

necessaria per effettuare il versamento all'Enel per le luminarie natalizie (acquisto luminarie natalizie titolo II? in quanto investimento euro 13.170; euro 7.200 per contributo associazioni per iniziative natalizie, tra cui allestimento luminarie).

Al punto n. 5 incremento dell'azione 2362 per euro 19.000 per la mostra delle cartoline augurali, azione 1655 per promozione iniziative natalizie. Viene ridotta l'azione n. 1714 di euro 10.068 e l'incremento di euro 16.800 si rende necessario per finanziare le vie dei presepi, euro 15.000 ed altri contributi pari ad euro 1.800 per manifestazioni natalizie, azione n. 1049; euro 6.000 per presepe vivente. Per finanziare parte di queste maggiori spese vengono ridotte le seguenti azioni: azione 2165 euro 7.500, azione 2430 euro 10.000, azione 2021 euro 400, azione 2323 euro 196. Viene infine incrementata di euro 2100 l'azione relativa all'ufficio Infopoint per consentire la sua apertura nel mese di dicembre.

Al punto n. 6 incremento di euro 12.000 dell'azione relativa alle spese postali, in considerazione anche degli avvisi di accertamento Ici che dovranno essere spediti in raccomandata entro il mese di dicembre.

Al punto n. 7, considerato che nella parte entrata si ha una maggiore azione dell'azione relativa al recupero Ici di euro 42.491, si rende necessario, nella spesa prevedere l'aggio da liquidare alla ditta, che ammonta a euro 16.000. Alle maggiori spese si è fatto fronte con minori spese per 32.164 euro e per maggiori entrate di cui euro 37.244 derivanti dagli utili netti delle aziende partecipate di euro 42.491, di maggiori introiti relativi al recupero Ici non versata.

Questa la ratifica della delibera di Giunta n. 275 del 15.11.2004.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Siamo alla solita storia. Credo che il fenomeno possa essere comprensibile, almeno in certa misura, considerando che la Giunta si è insediata appena cinque mesi fa. Però ancora si risente di un modo molto disordinato e assai poco program-

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

mato di prospettare le iniziative, comprese quelle natalizie.

Se ci si riferisce in particolare alle voci che vanno dal 4 al 5 si trovano cose non improvvisate, anzi alcune mi sono sembrate di qualche pregio, comunque senz'altro di pregio rispetto al poco tempo a disposizione. Per farla breve, l'attenzione va al punto 4, azioni 2441 e 2442, cioè le luminarie.

Ho inoltrato un'interrogazione, ho cercato di capire che la situazione si verifica più o meno tutti gli anni, però vorrei che questo fosse veramente l'ultimo episodio di un qualche cosa che va programmato a partire da domani, da gennaio, febbraio, marzo, aprile, non oltre, perché programmare delle luminarie significa fare un minimo di ragionamento, consultare i vari assessorati, vedere con le associazioni come si può effettivamente abbellire questa città, renderla accogliente ecc.

Mi ha detto poco fa l'assessore che le spese adesso si sono ridimensionate, ma io sono poco propenso a capire queste cose, pure apprezzandole, cioè porre riparo a una situazione che ormai si è generata.

Quindi la mia attenzione va soprattutto all'immagine che la città dà di sé a quelli che vengono da fuori. E allora capisco tutto, però al tempo stesso mi dicevo che è un brutto capitolo. E' brutto anche per l'azione 2442, perché si parla di contributo associazione per allestimento luminarie. Anche qui non so chi sia questa associazione, poi mi è stato detto che è la Confesercenti. Probabilmente sarà la Confesercenti, come per "Le vie dei presepi" è la Confcommercio, anche se qualche cosa ci sarebbe da dire, essendo associazioni non a scopo di lucro. Però dà l'idea di come, in maniera raffazzonata si è cercato un prestanome o qualche cosa del genere per definire chi potesse installare le luci.

Il discorso continua anche per le manifestazioni turistiche, perché quando vedo un assestato di 27.000 euro in un capitolo così importante come il turismo, poi mi trovo che di questi 27.000 euro, 10.000 non vengono utilizzati, quindi mi domando: quelli del turismo che idea avevano? Non mi riferisco tanto all'oggi, perché probabilmente questa è una cosa già programmata, però 20 milioni di lire sono 20

milioni, non si può venire adesso a dire "non sapevo cosa farmene". Penso che magari siano stati trasferiti alla cultura.

Così non si programma, così non si va da nessuna parte ed è ora che cominciamo a ragionare tutti, voi intesta e, se lo ritenete, anche un po' insieme.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Sulle luminarie non mi va neanche di fare considerazioni, visto anche quanto dichiarato sulla stampa dall'assessore, però credo che sia riconosciuto da tutti che sono "luminarie tristi". Credo che sia l'allestimento natalizio più triste o che meno suscita allegria o gioia natalizia fra quelli che ho visto in giro.

Una raccomandazione. C'è un allestimento luminoso che, non credo di esagerare nel definire osceno, quello dell'obelisco di fronte al Palazzo Ducale. Spegnete quell'illuminazione a intermittenza, perché di notte non si capisce se è un inno a una qualche virtù del popolo urbinato, ma non ha nulla a che vedere con il Natale. Le definizioni che ho sentito vox populi sono state un po' più concrete, un po' più esplicite, ma non riferibili in questa sede. Credo che non abbia davvero niente a che vedere con il Natale, non so se era per utilizzare un filo di luci avanzato, ma non è appropriato: gli altri allestimenti sono tristi, ma quello è osceno, quindi spegniamolo.

Per manifestazioni culturali, l'azione n. 2362 viene definita come "contributo". Il contributo, in genere lo si intende a un'associazione, quindi vorrei capire se anche qui c'è un'associazione che ha lavorato per la mostra delle cartoline augurali. Altrimenti, vedi la 1049 si dice "spese per manifestazioni culturali" e capisco che è una spesa sostenuta direttamente dal Comune. Il "contributo" lascia intendere che sia una somma data a qualcuno per realizzare qualcosa.

Poi vorrei delle informazioni circa l'incarico di riorganizzazione della struttura comunale, azione 2430 che ha una somma assegnata e poi una variazione in meno pari alla

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

somma assegnata. Che cosa è successo e che cosa prevedeva questo incarico?

Anche relativamente all'ufficio Infopoint qualche delucidazione ulteriore sarebbe necessaria.

La gran parte delle entrate proviene dal recupero Ici non versata, a parte i mutui per le strade. Se si considera che si utilizza una parte dei contributi dei cittadini, mi pare che non vengano restituiti come servizi, perché non tutti questi possono essere intesi come servizi e comunque non servizi al meglio. Forse una maggiore attenzione nell'utilizzo delle tasse che i cittadini versano sarebbe stata necessaria.

Circa la Comunità montana non ho capito se essa acquista un defibrillatore per il comando della polizia di Urbino, e comunque che tipo di progetto è? E' il comando di polizia municipale della Comunità montana? Allora vorrei sapere se questo progetto porta risultati e quali, al nostro comune, visto che abbiamo un servizio di vigilanza autonomo e credo anche sufficiente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Vorrei fare un commento sulle variazioni di bilancio che sovente arrivano in Consiglio comunale.

Questo è un punto significativo sull'attività amministrativa, su un'azione continua che si fa ogni giorno per arrivare a sistemare alcune situazioni, a metterle a norma, arrivare ad essere efficienti al 100% con nuove strutture, nuovi investimenti in nuove cose che servono all'attività. Queste variazioni spesso possono essere viste come disorganizzazione ma anche come malleabilità totale da parte dell'Amministrazione che arriva ad essere puntuale su tutte le situazioni, quindi le vedo in modo positivo.

Circa la collaborazione, quanto detto dal prof. Calzini mi trova pienamente d'accordo, nel senso che abbiamo sempre detto, fin dal primo Consiglio fatto, che è giusto che ci siano rapporti di forza, che il popolo decida chi deve governare una città e chi deve stare all'opposizione, però sicuramente troverà la massima disponibilità sui suggerimenti e ragionamenti

che si possano fare. Da parte nostra la totale disponibilità.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Intervengo solo in merito a una questione tecnica che è stata rilevata, soprattutto per ciò che riguarda la dizione "contributi". E' stata originata da un fatto contingente, proprio perché, per poter effettuare l'intervento in maniera migliore, anche se i risultati non sono stati quelli che ci aspettavamo e per non incorrere nei vincoli relativi al "decreto tagliaspese" che imponeva una certa rigidità, si è proceduto attraverso soprattutto la gestione di un contributo, quindi l'installazione è stata operata da associazioni che hanno posto in essere questo sistema. E' stata una valutazione tecnica.

Sui servizi turistici, contributi diversi per servizi turistici, quando si dice che da 27.000 euro si è scesi, in questo caso si tratta soprattutto di una allocazione diversa nelle variazioni di spesa. Quei 10.068 euro rientrano nell'azione 1939, anzi non sono neanche sufficienti perché vengono ad essere integrati da altre voci.

Il grosso di questa modifica di bilancio è stato originato per poter attingere i due mutui e poterli spendere in maniera celere, tant'è che già via Matteotti ha avuto inizio. Sia l'assessore Mechelli che l'assessore Mazzoli risponderanno nel merito. Sostanzialmente, per poter attingere ai fondi relativi al mutuo abbiamo dato impulso a questa deliberazione e già le azioni sono state in parte sviluppate. Tranne l'affermazione un po' più tecnica per ovviare ad alcuni inconvenienti, abbiamo preferito dare un contributo per allestimento, ma sostanzialmente questo era il risultato che volevamo compiere. (*Interruzione*). Il risultato era lo stesso, noi abbiamo agito cercando di dare il contributo all'associazione per poter fare l'allestimento, invece che dare un'assegnazione diversa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Mi vanno bene

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

tutte queste manifestazioni, vedo che si spendono anche delle belle cifre, però qualcosa per la manutenzione si mette? Perché in giro ci sono delle situazioni che bisognerebbe sanare. Si dice sempre che non c'è una lira, però vedo che a volte gli euro escono, quindi pregherei la Giunta di mettere qualche cifra anche per la manutenzione.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Nessuna intenzione di replicare alle osservazioni fatte dai consiglieri dell'opposizione circa la vicenda delle luminarie se non la voglia di dire che abbiamo provato in piena buona fede a dare un servizio alla città nonostante le difficoltà delle risorse a disposizione. (*Interruzione del consigliere Ciampi*). Purtroppo l'attore non lo so fare, vi racconto come sono andate le cose. Siamo arrivati tardi, può non far piacere ascoltare, però le cose sono andate così. C'è la responsabilità di chi governa di avere accumulato il ritardo nelle decisioni, ma le cose sono andate così.

Ripeto, arrivati a una certa data insieme al Sindaco e insieme ad altri assessori abbiamo fatto il serio tentativo di per rendere un servizio alla città, ci siamo riusciti in parte, dall'errore e dai suggerimenti che sono così pervenuti, viene l'insegnamento per fare meglio il prossimo anno. Concordo pienamente con quanti sostengono che dal 3 gennaio chi ha la competenza, la responsabilità si debba attivare per l'anno 2005 in un concetto di collaborazione tra i vari assessorati. Per quanto riguarda i lavori pubblici, possono dare solo l'apporto tecnico che in qualche circostanza si manifesta indispensabile.

C'è stato lo sforzo dei dipendenti dell'ufficio tecnico, ai quali va anche il ringraziamento pubblico, che hanno cercato di rimediare in qualche modo difficoltà che si sono manifestate.

La questione dei tempi ha portato a un errore sulla valutazione del prodotto. I responsabili degli acquisti hanno prontamente contestato — e risponderemo domani al prof. Calzini che giustamente ha chiesto una relazione —

il materiale. Devo dire che la ditta si è dimostrata seria e sensibile, tanto da fare un abbattimento notevole dei costi.

Per quanto riguarda l'acquisto, al di là di quanto si sostiene nei magazzini comunali non c'è alcun ammasso, alcun "cimitero di luci". Poco fa parlando con il prof. Calzini mi ha indicato un luogo dove potrebbero esserci delle luminarie ancora efficienti: ho detto che da domani andrò a verificare, perché se questo fosse vero non ci sarebbe altro che da prenderne atto, impegnandosi ad utilizzarle l'anno prossimo.

Per quanto riguarda l'illuminazione dell'obelisco, in questa necessità di rimediare, probabilmente c'è stato un eccesso. Si farà la valutazione anche a seguito di questa osservazione e di questa indicazione.

Perché ci siamo appoggiati a un'associazione per il montaggio? E' solamente una partita di giro ma non c'è alcuna speculazione da parte dell'associazione. E' per non rischiare nulla rispetto al "decreto tagliaspese".

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mazzoli.

GRAZIELLA MAZZOLI. Rispondo a una richiesta corretta che mi è stata fatta a proposito delle cartoline. La voce è "manifestazioni natalizie" e la spesa più alta è quella per la mostra delle cartoline di Natale che capisco bene a qualcuno non sia piaciuta, ma non tutti possiamo amare le stesse cose. E' stata data a Urbinoteca perché gestisse non solo quella ma ci sarà anche un po' di animazione, qualcosa si farà per i bambini in giro per la città. Ci sarà un po' di musica per la città e tutto questo fa parte di questa voce di capitolo di spesa.

Naturalmente ribadisco che la voce più significativa è quella dell'allestimento della mostra delle cartoline. Un particolare ringraziamento va all'Imab, senza la quale non avremmo potuto realizzarla, perché in effetti non si realizza un allestimento come quello senza un contributo significativo.

Per quanto riguarda l'Infopoint, c'è stata una variazione di spesa perché credo che il servizio di informazione della nostra città debba essere potenziato. I denari a disposizione per

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

il momento non erano tantissimi, però nel periodo natalizio in particolare abbiamo voluto aumentare, anche se poco, le presenze, per poter dare informazioni, organizzare tra l'Infopoint di Mercatale e l'ufficio Iat davanti Palazzo Ducale. Questo ha determinato un aumento di spesa. Credo che le ragazze che lavorano all'ufficio informazione hanno diritto di avere qualche cosa in più, perché lavorano con grande dedizione, sono molto brave e vanno compensate con una cifra, seppur di poco, più alta.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Mi voglio distinguere dal coro e me ne assumo tutte le responsabilità.

Leggo sulla stampa di questi giorni alcune cose. Si vuol giudicare l'operato della Giunta dopo sei mesi ed è legittimo e giusto che qualcuno lo faccia. Vedo grossi limiti in questa operazione, però constato e andiamo avanti.

Dico solo due cose. Soltanto l'illuminazione della Fortezza Albornoz e la luce nuova di Porta Lavagine, da sole qualificano le luminarie della città di Urbino nel dicembre 2004. Se venite dalle Cesane e guardate l'Albornoz è commovente. Se salite da via Puccinotti è meraviglioso, se andate in altri punti anche della piazza, è qualcosa di incredibile. A chi no ha visto Porta Lavagine con le luci, sia da dentro che da fuori, manca un pezzo dell'illuminazione natalizia urbinata.

Vi voglio anche dire che le luci così piccole, sicuramente non mi sembrano il massimo. Qualcuno mi ha anche detto che sono qualcosa di fine, forse erano poche e ce ne volevano di più, ma non è questo problema. Il problema è che abbiamo illuminato due palazzi e una piazza della città di Urbino e penso che complessivamente, con l'albero dell'Enel in piazza Duca Federico, globalmente i cittadini urbinati e i commercianti potrebbero già stare tranquilli. Come luminarie direi che non siamo messi proprio male. Mi raccomando l'Albornoz e Porta Lavagine.

Questo per dire che una discussione in merito a queste cose non è detto che sia da

vedere proprio in negativo, comunque io così la vedo.

In quanto al cattivo gusto di alcune cose posso concordare, però avete visto in televisione cos'hanno illuminato a Venezia: dal campanile a tutto il resto, in piazza San Marco. A piazza San Pietro hanno messo qualcosa attorno al colonnato del Bernini. Si muovono in questo verso in tanti.

Per quanto riguarda l'idea che ha questa Giunta rispetto alle proposte, al problema della cultura e del turismo, giustamente ritenuto strategico, dico che per quanto ci concerne, dalle prime iniziative che questa Giunta ha portato avanti da settembre, bisogna ricordare la Festa dell'Aquilone, che quest'anno è stata qualcosa di grande ed importante. Poi "Voglie d'autunno", il "Trekking urbano" che ha portato tanta gente in questa città. Insieme ad altri enti della città c'è stato un lavoro che prima non c'era mai stato, c'è stata quella parola che non mi piace usare, "collaborazione". Immaginate soltanto il "Sogno di Piero", questo premio che viene dato dall'Accademia, insieme al Comune, lungo la rampa di Francesco di Giorgio. Hanno fatto un'esposizione del lavoro degli studenti. Le stesse cose che abbiamo fatto insieme all'università e quant'altro. Poi, lasciatemi dire, è la prima volta che in Urbino c'è una proposta sul Natale a tutto campo. Sicuramente il contributo del Comune alla Confcommercio per "La via dei presepi" è stato determinante: la manifestazione si è sviluppata, è cresciuta, ha avuto un'eco importante. Io stesso sono stato chiamato a rispondere ad alcune domande a Radio Vaticana. Poi, "L'arte nel Natale" degli artisti urbinati: per la prima volta all'interno del Collegio Raffaello si è allestita una mostra dignitosa. Poi, "Le cartoline di Natale". Non debbo difendere nessuno, ma chi ha visto l'allestimento sa che è qualcosa di importante. Ma soprattutto è quello che sarà il prossimo anno che conta: tutti gli istituti statali d'arte, l'Isia, l'Accademia d'Italia faranno un concorso e manderanno questi elaborati, queste cartoline. Il prossimo anno costruiremo così questo percorso e gli daremo un premio che si ricollega, peraltro, alla tradizione urbinata, alla grafica e quant'altro. Qui c'è il senso delle cose. Poi, daremo altre piacevoli sorprese, anzi invito

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

tutti alla discussione che terremo in gennaio quando, insieme a Vittorio Bo, sarete chiamati tutti a discutere di qualcosa che sicuramente sarà la premessa per poter analizzare anche un percorso in termini di iniziative ed eventi molto importanti per questa città. Questo il lavoro di sei mesi.

Non voglio dare un giudizio positivo, dico che comunque io vivo in Urbino, ho 51 anni e ne ho viste tante: ho visto molte associazioni fare cose di fronte alle quali quelle di oggi non sfigurano sicuramente. Questo lo dico con il cuore e con la convinzione, ma anche sereno, con la serenità di chi non solo vi invita a dare una mano e a trovare proposte. Arrivasse gente che fa proposte! Sono seduto in una seggiola dove arrivano in tanti: magari arrivassero proposte!

Non volevo aggiungere nient'altro, ma volevo uscire da questi giornali che in una società democratica fanno bene a scrivere quello che vogliono ed è giusto che sia così, però c'è anche una responsabilità nostra, di tutti, perché l'immagine di una città viene fuori anche da ciò che si scrive e da ciò che tutti i giorni si vuol far passare. Noi veniamo da non molto tempo da una consultazione elettorale democratica che, volenti o nolenti, ha dato in mano in modo chiaro il governo del paese ad una parte, la quale lo deve esercitare in modo democratico e anche sapendo che da soli non si può fare tutto. Io questo lo dico e l'ho sempre detto, anzitutto relativamente ai grandi problemi di questa città, rispetto ai quali, purtroppo, anche in questo momento mi duole dover dire che, se per esempio, parliamo della nostra università, alla data di oggi non c'è una lira. Quindi ci sono problemi, ce ne sono tanti.

Questo per dire che bisogna aspettare, non si devono fare i conti dopo sei mesi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Non rispondo alle parole del Sindaco perché è giusto che i consiglieri parlino prima e il Sindaco debba rispondere, però qualcosa da dire ce l'avrei. Coglieremo un'altra occasione. Le dico soltanto che la maggior parte delle lamentele vengono dalla

sua stessa maggioranza. Il riferimento all'università mi sembra non opportuno in questo momento.

Voglio invece fare un'osservazione all'assessore Mechelli. Intanto dichiaro che voterò contro perché, comunque, c'è una programmazione estemporanea che non è qualificante. Quindi non c'è alcun fatto nuovo che determini un cambiamento, una variazione di bilancio: tutto doveva essere previsto. E' inutile che mi venga a dire il capogruppo Ceccarini che si deve aggiornare ed è segno di efficienza: in questo caso non è segno di efficienza ma di estemporaneità.

Per l'acquisto di vari mezzi per l'ufficio lavori pubblici si spendono 122.000 euro, pari a 240.000, quindi chiedo che ci faccia un elenco di tutte le necessità dell'ufficio lavori pubblici, perché non ci possiamo trovare ogni volta con variazioni di bilancio di questo tipo. Inoltre credo che questa spesa doveva andare in una previsione di bilancio, proprio per la programmazione. Siccome erano spese tutte prevedibili, da quanto mi risulta, non riesco a capire perché si faccia con variazione di bilancio. Ci spieghi perché l'autocarro e cestelli in sostituzione hanno immatricolazione 1992, non a norma e tutto il resto. Chi l'ha preceduta, cosa ha comprato? Io non ho mai sentito lamentele, da chi l'ha preceduta, sul fatto che l'ufficio lavori pubblici mancasse di tutte queste attrezzature. Come si può dire che ciò avvenga adesso? Si diceva che non c'erano soldi per riparare le strade, per: non ho mai sentito parlare di mancanza di attrezzature, quindi, assessore Mechelli, chiedo che lei ci faccia un elenco chiaro, preciso di tutte le necessità, perché non siamo d'accordo che queste spese siano messe nelle variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Sindaco, i giudizi abitualmente si danno dopo 100 giorni. Li prenda come uno stimolo, se non come una critica. Riguardo le luminarie, mi auguro che la Fortezza sia illuminata anche ad agosto, visto che, lo riconosco, anche se la luce è un po' fredda, è sicuramente bella così come illuminata ed è

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

meglio vederla che non vederla. Però distinguiamo le luminarie natalizie da altre cose. Non il bicchiere tutto vuoto, ma non lo faccia tutto pieno, perché rispetto a certe cose proprio non si riempie.

Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 11 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 contrari (Foschi, Ciampi, Calzini e Balduini)

Modifica regolamento per l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Modifica regolamento per l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Siamo a proporre una modifica ed una integrazione al regolamento per l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti solidi e urbani relativamente a quattro articoli. In parte perché occorre fare chiarezza soprattutto sull'inciso del comma 7 dell'art. 9 ove si prevede una autodichiarazione che dimostri una diversa situazione soprattutto per le seconde case... (*fine nastro*)

...tariffa è praticata per gli immobili a disposizione di utenze domestiche, seconde case, case di residenti all'estero, case di non residenti il cui uso saltuario è determinato sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta comunale quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo utenze idriche, elettriche e di riscaldamento.

Nel regolamento precedente, chi aveva a disposizione una seconda casa era sufficiente che autodichiarasse la situazione. Invece in questo caso, per il punto 11 che viene ripreso dall'art. 9, comma 7, si diceva "Per i locali e le aree soggette a tariffazioni adibite ad abitazioni, predisposte all'uso, dotate di arredamento e

non occupate da residenti la tariffa è dovuta per intero per il numero dei componenti pari a quello indicato nella sottostante tabella". Questa norma viene ad essere temperata per i casi in cui debba esistere la riduzione del 20%, cioè per abitazione saltuaria o comunque non occupata, in relazione a dei parametri che devono essere, per la prima volta, gestiti dalla Giunta. A titolo esemplificativo è stato detto consumo dell'acqua, del gas, dell'energia elettrica ecc., parametri che danno il grado di utilizzazione dell'utenza. Questo ci era stato richiesto anche dal gestore e noi riteniamo di poterlo applicare.

Al punto 3 della modifica si dice "di fissare la riduzione a favore delle utenze domestiche che provvedano al compostaggio domestico di cui all'art. 11, comma 4, lettera b) nella misura del 20% da applicarsi sull'intera tariffa". Pertanto il nuovo comma 4 dell'art. 11, lettera b) sarà del seguente tenore: "E' concesso uno sconto del 20% da applicarsi sull'intera tariffa a favore delle utenze domestiche che dichiarino, mediante comunicazione, di rinnovare annualmente, di provvedere al compostaggio domestico. L'ente gestore verifica l'effettivo utilizzo di tale modalità di smaltimento. Potranno inoltre essere previsti ulteriori sconti da applicarsi sulla tariffa, legati al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata da parte di predefiniti aggregati di utenze".

C'è un progetto, portato avanti dall'unità sviluppo sostenibile, del quale è stata data ampia divulgazione attraverso anche incontri con la cittadinanza, con la concessione di una compostiera a chi è interessato al provvedimento. Questi soggetti provvederanno a istruire chi intenderà avvalersi di questo nuovo sistema di compostaggio, per cui chi metterà in opera questo compostaggio riceverà anche una riduzione, quindi l'incentivo ad avviare un percorso di raccolta differenziata dei rifiuti, eliminando perlomeno l'umido.

Questo obiettivo è stato preventivato anche come variazione dell'introito tariffario. E' un tentativo per il quale c'è già stato un intervento in altri luoghi e che ha dato anche dei riscontri positivi.

Il punto 4 recita "Di stabilire la riduzione per le utenze non domestiche (negozi di frutta

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

e verdura) che aderiscano all'iniziativa di raccolta differenziata dell'ente gestore di cui all'art. 11, comma 4, lettera c), ad un massimo del 20% da applicarsi sull'intera tariffa, scaglionabile in maniera proporzionale rispetto ai conferimenti minimi e massimi stabiliti dall'ente gestore ed approvati dalla Giunta comunale". Pertanto il nuovo testo dell'articolo 11, comma 4, lettera c) sarà del seguente tenore: "Riduzione alle utenze non domestiche che aderiscano alle iniziative di raccolta differenziata fino ad un massimo del 20%, da applicarsi sull'intera tariffa, scaglionabili in maniera proporzionale rispetto ai conferimenti minimi e massimi stabiliti dall'ente gestore ed approvati dalla Giunta comunale. Riduzione fino ad un massimo del 20% alle utenze non domestiche che, dietro presentazione documentale, certifichino di avere provveduto in proprio al recupero dei rifiuti". In questo caso ci troviamo ad una agevolazione per coloro che provvedano, nel programma specifico che l'ente gestore ha già iniziato da tempo, a conferire imballaggi, cassette direttamente alla sede del gestore. In base a questo riusciranno ad avere una riduzione di tariffa. Questo è già stato previsto e in funzione al numero di rifiuti conferiti c'è l'applicazione di questa nuova tariffa.

Il punto 5 recita "Di fissare il cumulo delle riduzioni di cui all'art. 11, comma 5 pari ad un tetto massimo del 70%". Pertanto il nuovo comma 5 sarà del seguente tenore: "Le riduzioni di cui al presente articolo potranno cumularsi fino ad una quota massima del 70% dell'intera tariffa".

A seguito delle modifiche di cui ai punti precedenti il regolamento per l'applicazione della tariffa e per la gestione dei rifiuti solidi urbani e assimilati è quello allegato al presente atto e pertanto ne forma parte integrante e sostanziale.

Abbiamo uniformato tutto nell'articolo 11, anche le esenzioni, oltre che le riduzioni. Queste sono modulate in via prioritaria al tentativo di avviare un serio processo di raccolta differenziata e avviare il processo di compostaggio.

Questa cosa è stata prevista, l'autorità comunale ha consentito questo tipo di approccio perché ritiene che nel tempo sia una politica

vincente quella della raccolta differenziata, quindi si spera che questa situazione vada avanti nei tempi migliori e con obiettivi risultati.

Il nostro ufficio dovrà anche provvedere al monitoraggio di questo tipo di azione affinché non sia soltanto una cosa detta sulla carta, quindi il prossimo anno ci rivedremo anche con dei dati, per riscontrare se il conferimento differenziato ha avuto un successo o meno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Premesso che quando questo regolamento è stato votato il 28 febbraio 2003 ero assente, mi riferisco all'articolo 11, "Esenzione, riduzione, agevolazione tariffaria", ed esattamente al comma 3, lettera c). Si dice "La riduzione pari al 20% da applicarsi sull'intera tariffa è praticata per gli immobili a disposizione di utenze domestiche, ossia seconde case, case di residenti all'estero, case di non residenti il cui uso saltuario è determinato sulla base dei criteri stabiliti..." ecc. E' questo il punto che contesto, facendo poi una proposta.

Attualmente le tariffe per le seconde case, sia quelle utilizzate saltuariamente, sia quelle non utilizzate, vengono calcolate in base ad una quota fissa e ad una quota variabile. Però le quote variabili sono correlate ad un numero del tutto ipotetico di persone presenti, numero stabilito soltanto in base alla volumetria dell'appartamento. A me sembra che tale calcolo ipotetico sia ingiusto e che debba essere fatto esclusivamente tenendo conto solo della cubatura dell'immobile. Per intenderci, chi ha una casa più grande è giusto che spenda di più. Non è neanche tanto giusto, ma mettiamola così. Io non lo ritengo giusto, perché mi rifaccio al dirigente Giovannini il quale dice che le case Peep devono essere 80 metri quadri, quindi anche se uno ha bisogno di 50 metri quadri, va in quella di 80 e spende di più.

Se le persone non ci sono, perché calcolarne 5 o 6 a seconda della grandezza dell'appartamento, supponendo che questo sia sempre e comunque occupato da studenti? Di questo si tratta.

Quest'anno, molti appartamenti sono rimasti liberi, quindi vi sono molte persone co-

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

strette a pagare una tariffa molto alta pur avendo gli appartamenti sfitti.

La proposta è la seguente. La tariffa deve essere calcolata, fatti salvi eventuali e giusti controlli — l'Amministrazione si deve attivare per verificare se l'appartamento è occupato o non occupato, ma non lo può supporre — considerando al massimo la presenza di un solo componente, come avviene in altri comuni. Ad esempio qui il fac-simile di una fattura del Comune di Pesaro, dove si parla di un appartamento che, secondo le vostre tariffe, sarebbe per tre persone ed invece Pesaro fa pagare per un componente.

Quando andremo a fare la fusione con Pesaro, come faremo, noi pagheremo per tre e loro per uno? Ricordo che anche a Pesaro gli appartamenti vengono usati nei quattro mesi estivi. Mi pare che ci sia disparità fra quanto avviene ad Urbino e quanto avviene a Pesaro. Né lei può dire “vedremo”, come ha detto.

La riduzione del 20% per un appartamento di 130 metri quadri risponderebbe a cinque persone, ma se qui ce n'è una? Non solo, a questo punto rivolgo un quesito alla persona competente e chiedo risposta orale e scritta. Il quesito è il seguente: il concetto di tariffa è costituito da una parte fissa metri quadri dell'abitazione e da una parte variabile in base ai componenti del nucleo familiare, quindi chiedo se è legittima la proposta del Comune di non considerare neanche il numero reale dei componenti. Se uno ha la seconda casa e con la certificazione dimostra che i componenti sono tre, voi fate pagare per sei. Quindi chiedo se questo è legittimo e chiedo di spiegare per quale motivo per le seconde case o quelle tenute a disposizione e utilizzate per brevi periodi, si pretende l'applicazione intera della tariffa, senza tenere in considerazione il numero dei componenti il nucleo familiare. Questo metodo, di fatto è una seconda “patrimoniale” sull'immobile, perché la cifra che si paga, quasi corrisponde alla “patrimoniale”.

Rivolgo quindi il quesito e chiedo risposta orale e anche scritta, perché mi chiedo se c'è la legittimità.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CLZINI. Vorrei soffermarmi sulla riduzione del 20% a chi si dichiara disponibile ad effettuare il compostaggio. Ho letto le avvertenze distribuite ai cittadini, però ho qualche riserva sul fatto che si debba applicare all'improvviso la proposta di riduzione del 20%, considerando che le condizioni di attuazione di questo provvedimento sono assai precarie.

La distribuzione dei contenitori per il compostaggio ed il compostaggio medesimo si fondano sulla decomposizione aerobica, quindi in presenza di ossigeno, dei liquami biologici domestici. E' vero che viene fatta la raccomandazione di agitare questi residui biologici per favorire il contatto con l'ossigeno, però dire questo non è sufficiente, perché già mi prefiguro quello che succederà per quanto uno porrà tutta l'attenzione nell'assistenza. Chiunque di voi può avere avuto l'esperienza domestica di scarti domestici biologici messi nel bidone che dopo un giorno puzzano e a loro modo secernono del liquido. Quindi mi prefiguro una situazione, che può verificarsi e che prevede tanti cittadini i quali non riescono a fare in modo che la trasformazione di questi liquami biologici avvenga in condizione aerobica. Credetemi, è impossibile, è una fantasia pensare che il cittadino vada a rimuovere, anche dal profondo, quelle cose che di per sé, a seguito di decomposizione anaerobica, producono germi patogeni e un prodotto che non è neanche gradevole. Immaginiamo poi che questo si verifichi nelle abitazioni domestiche.

Dove sta il problema? Voi avrete tantissime richieste di cittadini i quali diranno “noi facciamo questo compostaggio in contenitori” peraltro neanche forati per prevederne l'aerazione, poi sicuramente, in una condizione fallimentare. Allora avrete tantissima gente che dirà “accetto la riduzione del 20%”, però i risultati saranno tali per cui voi avrete erogato un 20% di sconto e a valle di questo sconto avrete dei risultati disastrosi, primo perché il prodotto non sarà effettivamente decomposto in modo aerobico, secondo perché quel materiale è rischioso, terzo perché comunque sarà da smaltire.

Voi fate come volete, siete la maggioranza.

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

za, però questo problema ve lo anticipo e vi posso dire, anche professionalmente parlando, che è molto difficile. Trovate un'altra strada, educando prima il cittadino a saggiare in mille modi il proprio comportamento, perché mi pare che la strada produca un danno, perché non vorrei si verificasse che quelli che non accettano la riduzione del 20% — in campagna io già faccio la decomposizione aerobica — pagheranno per gli altri. Questo è uno di quegli indirizzi che il Consiglio comunale dovrebbe dare ai fini dello smaltimento dei rifiuti solidi, ma temo che vi sia un pericolo.

Il problema è risolvibile per altra via, con una raccolta differenziata fatta bene, come in altre città, in contenitori trasparenti e controllabili e con sanzioni a chi dovesse trasgredire, cioè: “qui c'è il bidone, il cestino per i biologici, qui c'è il secchio per la carta” e così via. Viene tutto smaltito nella maniera più appropriata possibile, viene riciclato quello che è possibile riciclare.

Con questo non voglio però disprezzare il lavoro utile che nell'ambito di Agenda 21 è stato fatto al riguardo. Io non dico che loro hanno male adoperato, dico solo di stare attenti, perché la soluzione sotto il profilo economico-finanziario e dei risultati possibili potrebbe risultare non buona, se non disastrosa.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Ringrazio molto i consiglieri Ciampi e Calzini, perché i loro interventi sono sempre stimolanti. Soprattutto, però, mi preme riflettere su un dato di fatto. Il “decreto Ronchi” dava la possibilità e l'opportunità ai Comuni di modulare la tariffazione, soprattutto sui rifiuti solidi urbani. Anche l'altra volta abbiamo avuto su questa modulazione che prevede attualmente, da noi, l'80% come quota fissa legata alla metratura, il 20% legato alle persone residenti ecc., delle osservazioni in senso opposto a quelle fatte oggi dalla signora Ciampi, che io condivido anche. Io ritengo cioè che la produzione di rifiuti avvenga soprattutto perché l'appartamento viene abitato da persone. Abbiamo quindi inviato all'ente gestore la richiesta per una simulazione anche differente,

provando a modulare la tariffazione sul 30% per la variabile, oppure sul 40% ecc., premesso che si tratta di servizi a tariffa, cioè alla fine il costo del servizio deve uscire dalla tariffazione. Quando noi diamo le agevolazioni ecc., alla fine la tariffa deve tornare 100.

Veniamo al problema delle seconde abitazioni e della modifica di questo tipo regolamento. La modifica viene originata proprio per eliminare una riserva mentale, oppure una possibilità di confusione che era dettata dall'autodichiarazione. La gente arrivava e diceva “questa è la seconda casa, in questa seconda casa io non abito, per cui vi faccio l'autodichiarazione”. Questo provocava una serie di problemi. L'ente gestore ha spiegato le motivazioni che hanno originato questa leggera modifica, che poi si sostanzia in questo: la tariffazione è quella che è stata scelta a suo tempo dal Consiglio comunale il quale ha detto “la tariffa per i rifiuti solidi urbani si deve calcolare per l'80% sulle metrature delle abitazioni e per il 20% sulle persone residenti”. Essendo seconde case non era possibile quantificare. Non nascondiamoci che noi viviamo in una città prevalentemente dedicata ad ospitare persone, quindi le seconde case, le terze case vengono soprattutto destinate a questo scopo.

Intanto si è arrivati ad una presunzione. E' vero che Pesaro prevede un solo componente, ma Pesaro ha una problematica del tutto diversa dalla nostra.

Inoltre, si è lasciata la possibilità alla Giunta di determinare i criteri per l'esenzione parziale, quindi il 20%, che secondo me sono abbastanza validi, perché se io ho un'abitazione, per stabilire che questa abitazione viene vissuta in modo stabile o per un periodo determinato, devo avere comunque un consumo. Non prendiamo il consumo del gas perché uno può fare diversamente, ma il consumo dell'energia elettrica, dell'acqua. Altrimenti una cosa fa a casa, il campeggio? Sono degli elementi secondo me validi. Inoltre la Giunta potrebbe a sua volta aggiungerne, modificarne o integrarne altri.

Quindi, secondo me la posizione del nuovo regolamento va incontro a questa cosa, perché queste sono già valutazioni che l'ente ge-

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

store ha l'opportunità e la possibilità di fare quasi autonomamente.

Addirittura premettevo, prima, che stiamo facendo degli studi di settore per vedere se modificare la situazione in termini diversi. Tutto si può fare, però ammettiamo che manteniamo il sistema differenziato — il 20% della tariffa attuale — e diciamo che tutti vengono considerati ad una unità, noi abbiamo situazioni differenti, non sempre coglieremmo nel segno, per cui andremmo a premiare coloro che fanno di questa una attività imprenditoriale, mentre altri la usano quando non vivono fuori.

Comunque, lei mi ha chiesto una risposta orale ed una risposta scritta, quindi vedrò di accontentarla, di darle anche questo tipo di informativa. Lei ha fattola sua proposta, è agli atti, è già stata registrata, quindi non ci sono problemi, cercherò di darle questo tipo di risposta.

Per quanto concerne il prof. Calzini, la sua osservazione, che è stata già esternata nella Conferenza dei capigruppo, dice: la metodologia che voi state per applicare nello spirito è corretta e giusta, perché va incontro ad una raccolta differenziata, però è la metodologia che non va bene. Il prof. Calzini dice "la formazione dei cittadini per l'uso di questi contenitori, per la loro rimozione, per la loro composizione, se non fatta in maniera adeguata può essere controproducente, perché invece di avere una reazione aerobica si ha una reazione anaerobica, con elementi addirittura negativi". Io non ho esperienza nel settore, ho detto solo che sono state portate esperienze fatte altrove e che il servizio dell'unità relativa all'assessorato ha un programma specifico. Lascio la parola all'assessore Demeli che ha lavorato molto su questa cosa ed è in grado di dare una risposta migliore.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. Intanto ringrazio dell'opportunità. Voglio fare anche un appello, per fare in modo che si sensibilizzino tutti i consiglieri comunali e la popolazione per due motivi. Primo, è importantissima l'adesione massiccia, specialmente nelle zone periferiche

affinché il progetto funzioni. Questo progetto è nato dal gruppo di Agenda 21 che ha pensato che questa era un'azione per andare incontro a dei termini obbligatori, per certi versi. Entro breve dobbiamo arrivare al 30-35% di raccolta differenziata, per fare in modo che, rientrando negli aspetti positivi previsti dalla "legge Ronchi", non abbiamo delle penalizzazioni. Quindi di necessità virtù.

Perché è positivo questo progetto? Per tanti motivi, non ultimo che circa il 90% del costo del progetto non è a carico del nostro Comune: su 110.000 euro di costo totale del progetto, la spesa del nostro Comune è di 10.000 euro, i restanti vengono da un forte finanziamento della Regione Marche che ha riconosciuto l'innovatività di questo progetto.

La doppia innovatività di questo progetto, per evitare i rischi che diceva il prof. Calzini, richiedeva anzitutto di fare un sondaggio campione di circa 600 famiglie per capire se ci sarebbe stata una risposta positiva e la risposta è stata che l'80% avrebbe aderito al progetto; il restante 20% diceva "io già lo faccio". Quindi credo che sia importantissima l'adesione massiccia dei cittadini, specialmente nelle zone periferiche, perché per aderire a questo progetto bisogna avere anche un luogo per poter tenere la compostiera. All'interno dei costi di questo progetto, oltre il sondaggio iniziale chi aderirà dovrà firmare un impegno con l'Amministrazione comunale a portare avanti questo progetto e ci sarà un gruppo di persone che andrà ad informare i cittadini che aderiranno e per certi versi anche a controllare che realmente scorporino questa parte di umido. I calcoli fatti dagli esperti a livello nazionale ci dicono che se tutta la popolazione delle zone periferiche aderisse a questo progetto, dal 30 al 33% del conferimento verrebbe eliminato e questo ha una diminuzione secca nel costo del servizio per due motivi. Primo, perché elimini dal cassonetto quella parte che crea problemi, specialmente nei momenti caldi, d'estate, per cui eliminando una parte di rifiuti, quella parte putrescente che crea già problemi nel cassonetto, invece di passare tre volte la settimana con il camion a rilevare il rifiuto indifferenziato, si potrebbe diminuire il passaggio. Inoltre rispetto ai veri problemi che si sono creati nelle

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

nostre discariche come nelle altre, di sversamenti di percolato, il percolato non è altro che la putrefazione di quella parte di rifiuti.

Inoltre, il discorso della diminuzione effettiva dei costi non dipende solo dal fatto che l'ente gestore deve passare meno volte, ma anche dal fatto che anche se l'adesione non è massiccia, la parte di chi aderisce al progetto non va più a finire in discarica, per cui, siccome l'ente gestore deve pagare a chili quello che realmente conferisce in discarica, se dal Comune di Urbino conferisce anche una parte importante, significa che tonnellate di rifiuti all'anno non se ne vanno in discarica, per cui sono una diminuzione di costi. Inoltre questo progetto è stato promosso discretamente, anche se si può fare meglio, però due lettere sono arrivate a tutti i cittadini della città, abbiamo fatto prima dieci incontri per promuovere il progetto in tutte le zone interessate, è stato promosso al mercato del sabato diverse volte nella parte iniziale, poi siamo ritornati ora che è il momento di andare a ritirare la compostiera dal 14 dicembre, il martedì e il sabato dalle 9 alle 13, ci sono due persone che non solo consegneranno la compostiera ma si andrà anche a firmare un protocollo d'intesa con il Comune per impegnarsi a fare realmente questa operazione e questo durerà fino a tutto il mese di febbraio da parte dell'unità di sviluppo locale sostenibile, di persone che sono all'interno di questo progetto. Dopo febbraio è che l'impegno della società che gestisce, continuerà per distribuire le compostiere e per portare avanti questo progetto.

Attualmente ci sono circa 250-300 persone prenotate, che significa 250-300 famiglie che già hanno aderito al progetto. Penso, spero e mi auguro che anche con il contributo di tutti i consiglieri comunali e con il tam-tam, si riesca realmente a far partire almeno in tutte le zone periferiche questa cosa. Per fare in modo che la compostiera funzioni, bisogna inserire al suo interno non solo i rifiuti del pasto ma anche una parte di sfalci d'erba e alcune piccole potature, per fare in modo che l'ossigeno entri all'interno della compostiera e per evitare quello che diceva prima il prof. Calzini, cioè che si crei cattivo odore. La compostiera non dovrebbe fare cattivo odore. Quando fa cattivo odore è sintomo

che non funziona, per cui bisogna miscelare, muovere ed inserire cartone o potature, per fare in modo che l'aria penetri e acceleri il processo. Poi da sotto si toglie quella già matura dopo 5-6 mesi e si utilizza per il giardino, per l'orto ecc. Per quanto riguarda il centro storico dove questo non è possibile, c'è già un progetto da parte della Comunità montana non solo per il nostro centro storico ma anche per quelli delle città vicine, di fare una maxi compostiera alla discarica, che provvederà a chiudere il ciclo. Chi ha qua possibilità lo potrà fare a casa, evitando il costo del trasporto, chi non ce l'ha dovrà conferire direttamente a questo sistema. Tra l'altro il progetto della Comunità montana è già finanziato, quindi entro due-tre anni anche loro chiuderanno il cerchio.

Come diceva l'assessore Serafini prima e come dicevano anche i consiglieri, un impegno dovrà essere chiesto anche all'azienda, che ha già aderito molto volentieri a questo progetto, cercando di fare il possibile per migliorare le attuali isole ecologiche.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Se la proposta che ho fatto non viene accettata, voto contro. Però, assessore, da una parte si stabilisce il principio della riduzione che è importante, perché l'Amministrazione dice "noi riconosciamo che possano esserci delle seconde case non abitate". Dall'altra parte, la riduzione è limitata al 20%. Con quale motivazione? Vorrò vedere cosa avverrà quando ci sarà la fusione, comunque se a Pesaro non pongono condizioni ma dicono soltanto che per i non residenti non contano i metri quadri ma conta soltanto un componente, capisco che... Mi scusi assessore Muci, ma è un argomento che la gente sente parecchio. Capisco che a Pesaro avviene senza condizioni, indipendentemente dai metri quadri se è seconda casa si paga per un componente. A Urbino c'è una particolarità che è quella degli studenti. Però se l'Amministrazione riconosce il principio, capisco che, data la particolarità attivi dei controlli, che potrebbero essere le utenze idriche, le utenze elettriche, quindi dice "se tu di fatto consumi la luce e l'acqua vuol dire che l'ap-

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

partamento è abitato”. Si stabilisce anche una quota. Però se viene stabilito il principio bisogna che abbiate il coraggio di fare tutto, non potete fare le cose solo a metà.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Nell'eventualità prossima di una unificazione delle aziende relative anche alla nettezza urbana e alla raccolta dei rifiuti solidi, si troverà l'azione per poter valutare, nell'insieme, la questione della tariffa. Quello che sembrava a noi è che questo tipo di discorso potesse avere un significato. La invito intanto a tenere in considerazione che noi rifletteremo anche su queste che sono le sue proposte, perché nella vita tutto può essere modificato. Le ho premesso prima che anche sulla composizione di 80-20 ci sono dei malumori, perché lo spirito della “legge Ronchi” andava anche oltre. Ricordo che fu adottata questa deliberazione soprattutto per cercare di non spostare molto l'impostazione economica. Praticamente questa era la modulazione che permetteva di mantenere comunque il flusso della tariffa nell'ambito di quella precedente. Io non ero neanche molto convinto di questo, perché secondo me è meglio la seconda, quella che valorizza la produzione dei rifiuti a seconda delle persone.

La soluzione che lei ha dato la terremo in considerazione. Uscirà certamente, nel momento in cui andremo a razionalizzare la problematica a livello provinciale, quindi in quel caso ne discuteremo in maniera esaustiva. Mi impegno addirittura a riportare il problema anche in assessorato e presso il gestore per vedere se esistano situazioni differenti che possano comunque compensare queste variabili. L'accertamento con il messo comunale è l'ultima, estrema ratio, perché uno va lì e dice “siete in cinque?”... (*fine nastro*)

...un certo empirismo esiste su tutta la situazione, per cui si tratta di prendere la metodologia più aderente alla realtà. Comunque le do la mia parola che su questa cosa ci ritorneremo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 12 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 contrari (Foschi, Ciampi, Calzini e Balduini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 contrari (Foschi, Ciampi, Calzini e Balduini)

Approvazione nuovo statuto Soc. AMI Servizi S.p.A.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 13: Approvazione nuovo statuto Soc. AMI Servizi S.p.A..

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Questa deliberazione nasce dall'esigenza di modificare lo statuto dell'Ami Servizi che da settembre è appartenente totalmente al Comune di Urbino. Sono state fatte delle modifiche e dovrebbero essere interessati tre articoli. Potete valutare, dallo statuto, la terza colonna. Le modifiche sono quelle indicate in grassetto. La prima è quella dell'articolo 4, “Attività dell'oggetto”, sono modifiche di poco rilievo, non sono straordinarie, per cui qui c'è una integrazione sulle attività complementari della società. La società esercita ogni inerente attività complementare ai servizi pubblici locali di rilevanza economica ed in particolare la gestione delle reti ecc. Così è stato modificato l'articolo 4.

Un'altra modifica è stata fatta all'articolo 18 sul consiglio di amministrazione. Al punto 3 abbiamo inserito “Gli amministratori, che possono essere anche non soci, devono essere scelti fra persone con competenze tecnico-amministrative”. Nella prima stesura era scritto “Gli amministratori, che possono essere anche non soci, devono essere scelti fra persone che hanno una specifica competenza tecnico-amministrativa presso enti o aziende pubbliche o esperienze professionali o imprenditoriali in società commerciali”. C'è quindi una valutazione più snella della competenza. Dopodiché

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

all'art. 28, punto 2 si dice "Il programma annuale, o budget, viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea ordinaria".

Queste sono le tre modifiche previste.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Chiedo scusa se sforerò di qualche minuto, però l'argomento che tratto è di interesse anche vostro.

All'art. 12 dello statuto dell'Ami Servizi Spa è scritto "L'assemblea dei soci è costituita da tutti gli azionisti e rappresenta la universalità dei soci. Le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dello statuto obbligano tutti i soci, ancorché assenti o dissenzienti. Azionista unico è il Comune di Urbino che nel suo più alto livello istituzionale è rappresentato dal Consiglio comunale" e il Consiglio comunale è composto di maggioranza e di minoranza. Maggioranza e minoranza rappresentano la città intera. Le nomine degli amministratori dell'Ami Servizi Spa non sono state neppure porte in Consiglio comunale, dunque l'assemblea era costituita dai soli membri di maggioranza o dal Sindaco che però, nella sua veste, dovrebbe rappresentare tutta la città e non la sola maggioranza. Questa è la prima obiezione che noi della minoranza rivolgiamo... Io leggo ugualmente, poi se a nessuno interessa...

PRESIDENTE. Non è questo il problema. Il problema è che ci sono tre-quattro variazioni allo statuto e si dovrebbe discutere di quelle.

AUGUSTO CALZINI. Ma voi sottoponete o no a votazione lo statuto dell'Ami Servizi Spa? Comunque, se il Presidente del Consiglio ritiene di sollevare obiezioni a questo intervento perché lo ritiene difforme dal punto all'ordine del giorno lo dica, perché io non parlo. Se però l'ordine del giorno è l'approvazione...

PRESIDENTE. L'ordine del giorno recita: "Approvazione nuovo statuto", quindi il capogruppo ha ragione.

AUGUSTO CALZINI. Ringrazio e mi scuso di avere alzato un po' la voce.

Questa è la prima obiezione che noi della minoranza rivolgiamo a tutti i consiglieri, alla Giunta e al Sindaco di questa città. Tutta la letteratura sull'argomento parla una lingua diversa, tant'è che uno dei punti del dibattito sull'argomento, più interessante, riguarda proprio l'abitudine politica di esercitare il controllo delle Spa totalmente pubbliche attraverso amministratori della stessa area politica, con la conseguente mancanza di indirizzi, di parametri di valutazione e di strutture di supporto. Dov'è il contratto di servizio di cui si parla nello statuto? Qui non c'è ancora. C'è oggi una marcata tendenza a dividere il Comune azionista dal Comune utente. Milano, che ha una struttura dedicata alla pianificazione e controllo, mantiene distinti i controlli del Comune azionista e del Comune utente. Il primo si svolge attraverso le nomine e quindi emana direttamente degli organi politici in materia di dividendi, piani strategici e alleanze, il secondo usa gli strumenti del controllo strategico. Se l'attività di erogazione dei servizi pubblici ha particolare rilevanza anche politica per il Comune, il Consiglio comunale dovrebbe avvalersi di una struttura collocata in posizione indipendente rispetto alla Giunta, in grado di fornire gli elementi rilevanti per la sua attività. Qui è stato fatto di tutto e di peggio: si è detto e fatto che quasi il 30% dei cittadini non contano nulla: miopia politica, prevaricazione, dubbio senso dell'esercizio della democrazia.

All'art. 18 dello statuto, comma 3 è scritto: "Gli amministratori, che possono essere anche non soci, devono essere scelti tra persone con conoscenze tecnico-amministrative". Una Spa è una cosa seria e noi diciamo che per condurre una Spa non basti una tessera di questo o quel partito, ma serie e verificate competenze amministrative e di management.

Siete certi, signori consiglieri, che questa è la condizione degli attuali membri del consiglio di amministrazione? No, signori consiglieri, non ci troviamo in questa condizione, pur con tutto il rispetto alle persone elette la cui esperienza nella conduzione di una Spa ci sembra inadeguata, come inadeguate sono forse le composizioni di molte Spa il cui funzionamen-

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

to, infatti, è molto discutibile. Basta aprire le cronache locali per vedere che molte operazioni da loro fatte sono sbagliate, profondamente sbagliate. Quindi noi non approviamo lo statuto e diciamo che non approviamo uno statuto le cui norme sono disattese in partenza. In un quadro così delineato, un sistema articolato e preciso di controllo è essenziale per verificare che gli indirizzi generali espressi dal Consiglio comunale — ma di quale Consiglio comunale? Vi siete mai espressi sugli indirizzi? — trovino traduzione concreta nel contratto di servizio. Sarà questo il terreno principale dove l'ente locale potrà esprimere le proprie funzioni, indicando nella società fornitrice il livello di qualità e di prezzo richiesto. Infatti la reale applicazione della riforma troverà la possibilità, nella capacità degli organi di governo locale, di disporre di una struttura tecnica in grado di dialogare efficacemente su un piano paritario con le società erogatrici, di effettuare una valutazione reale e dettagliata dei risultati raggiunti, di comparare i risultati con gli obiettivi richiesti, di prendere eventuali provvedimenti conseguenti. Per giungere a questo scenario è necessario anzitutto che vengano definiti i rapporti tra Comune e società, nel senso di una maggiore chiarezza e facilità nell'accesso dei dati, senza per questo intaccare l'autonomia e la riservatezza di questo tipo di società.

Lo statuto che voteremo affida alla Spa una miriade di competenze, alcune delle quali anche sovrapposte a quelle di altre Spa cui il Comune partecipa, sicché è facile ipotizzare uno svuotamento del Comune come struttura. Non è pensabile infatti che, non occupandosi più di trasporti, di turismo, di lavori pubblici, in certa misura di economie e così via, il Comune mantenga tante unità di personale negli stessi ruoli. Il Comune e la sua struttura vanno ripensati. Il Comune, così, dovrebbe diventare una struttura leggera e di questo bisogna che il Sindaco e la Giunta, nonché il Consiglio comunale, prendano atto.

Si dice che il bello della Spa Servizi è che non ha dipendenti e che pertanto potrà valersi di competenze esterne. Ma quanto esterne e con i soldi di chi? Non vorremmo che la struttura comunale fosse conservata così com'è e non cercasse al suo interno di adeguarsi alle nuove

funzioni che abbiamo visto essere tecniche, manageriali, di controllo ecc.

Signori consiglieri, è come se avessimo trasferito metà e più del Comune a sette persone che avranno libertà di movimento grandissime se mancheranno gli indirizzi e i controlli che questo Consiglio comunale dovrà erogare. Attualmente abbiamo dato mezzo Comune a sette persone. Magari, poi, la nuova Spa farà assunzioni e noi pagheremo, oltre la struttura comunale, anche il personale delle singole Spa. Tutti abbiamo visto quel che sta succedendo in Emilia Romagna con Era e qui da noi con il Megas. Le tariffe rincarano perché molti investimenti risultano sbagliati. Qualche sponsorizzazione, qualche salvataggio, qualche inconveniente di percorso. Vi rendete conto che in provincia abbiamo 12-13 Spa? Aspes, Aset, tre Megas, tre Ami, Natura Spa, Acquagest, Sis e così via. Quanto sono costate? Una ve lo dico subito cosa costa, perché Megas rileva Natura Spa che ha due miliardi di debito, ha già sborsato una certa quantità di denaro per la ricapitalizzazione, quindi chi paga? Signori consiglieri, ne nasce un'altra e sappiamo tutti come sta nascendo: un terzo della città è stato escluso e ciò è stato fatto con una mancanza di rispetto colpevole nei riguardi della minoranza. E' stato fatto nella mancanza di consapevolezza di tutte le trasformazioni che saranno necessarie per l'economia del Comune.

Noi votiamo contro lo statuto e andremo a far parte di quelli che l'articolo 12 chiama assenti e dissenzienti. Assenti perché ci avete escluso, dissenzienti perché in questo momento tra noi e voi, pur essendo tutti cittadini di questo Comune, c'è di mezzo il mare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Condivido la totalità delle osservazioni fatte dal collega Calzini e devo dire che ho qualche perplessità in merito proprio alla società Ami Servizi, primo perché ricordo come è nata, cioè in Ami, insieme al Comune di Pesaro noi avevamo fatto confluire, insieme al trasporto, anche la questione dei parcheggi, poi è vero che Pesaro, per varie considerazioni andò per conto suo, quindi di-

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

cemmo allora che fu un vantaggio per Urbino, ma secondo me un vantaggio non lo fu, anche perché vorrei ricordare qui che è la Provincia di Pesaro che sta andando in un'altra direzione, quella della gestione unitaria o il più possibile unitaria dei servizi. Qui mi sembra invece che andiamo nella direzione opposta, nel fare un'altra società che gestisce, al momento, solo i parcheggi urbinati.

Ami Servizi non è nata da un progetto del Comune di Urbino che prevedeva chissà cosa, ma il Comune si è trovato, in quell'occasione, costretto a fare un'operazione di questo tipo, di cui non c'era convenienza. I Comuni di Pesaro e di Fano stanno andando in un'altra direzione, con diversa difficoltà, ma mi pare che la strada segnata sia quella della gestione unitaria dei servizi e comunque questo sta facendo il presidente della Provincia, anche con uno sforzo notevole, perché non è semplice per tutte le amministrazioni locali arrivare a questo.

Sull'oggetto dell'Ami condivido quello che diceva il collega Calzini. Io vedo che le modifiche, tranne la non specificità, la riduzione di specificità delle competenze... Secondo me è una modifica in negativo, quella che viene introdotta, cioè si dice solo che gli amministratori devono essere scelti fra persone con competenze tecnico-amministrative. Che cosa vuol dire? Quanto meno nel testo precedente si dica "presso enti o aziende pubbliche o esperienze professionali e imprenditoriali in società commerciali". Già vago anche questo, ma quanto meno più specifico. Andiamo a fare una modifica che peggiora, secondo me, nel senso che sicuramente va a garantire meno il risultato e la qualità del risultato. Però le altre modifiche mi sembrano sostanzialmente concentrate sulla finalità dell'azienda e vedo che laddove si parlava di gestione e realizzazione di parcheggi... Perché, quante volte abbiamo detto che per il parcheggio di Santa Lucia c'è l'Ami? Non è vero niente, mi pare che l'Ami diventi un anello ulteriore intermedio che non farà il parcheggio ma che probabilmente affiderà a terzi lavori di progettazione, di costruzione e/o esercizio di impianti. Ci vedo molto, qui, l'attività di intermediario. Abbiamo bisogno di questo?

Non prendetela come polemica, però quando leggo che tra le finalità c'è anche quella

dell'organizzazione e gestione dei sistemi relativi alla risoluzione dei problemi della mobilità e sosta nei centri urbani, poi leggo che potrà affidare a terzi lavori di progettazione e che il presidente è colui che è stato anche assessore ai lavori pubblici, mi vengono in mente il Put e altre cose. Abbiamo bisogno di un ente intermedio fra Comune e privato, o società? Abbiamo realmente bisogno di questa cosa? Io ritengo di no, anche perché o si arriva alla creazione di un'azienda avendo a monte fatto una seria ipotesi di riorganizzazione della macchina comunale, oppure arriviamo ad avere doppioni inutili, perché laddove si dice che questa società dovrà fare anche servizi turistici e culturali in genere ivi compresa l'organizzazione e la gestione di eventi, il Comune con gli uffici turistici cosa fa? (*Interruzione*). Quello che contesto è il metodo, perché che siano due, cinque o venti, o si parte dall'idea di riorganizzare la macchina con le competenze e di trasferirle, ma non sembra che siamo in questa fase, a me sembra che si stia procedendo... (*Interruzione*). Mi auguro che si daranno risposte.

La gestione delle aree ZTL che cos'è, assessore? Sarà un servizio di vigilanza tipo quella che fanno i vigili? Siamo una città che, secondo me, non ha bisogno di questo ente intermedio che rischia di essere davvero un carrozzone quali sono società che hanno compiti ben altri di questi. Fortunatamente siamo ancora nella fase di poter svolgere noi questi compiti, quindi o si snellisce da una parte e si affida dall'altra, oppure io non la vedo benissimo, anche perché, ripeto, mi sembra che si stia andando in un'altra direzione, cioè per gli enti che non riescono a svolgere servizi direttamente si sta andando nella direzione di un'azienda a livello provinciale, non ristretta a livello urbinato. Mi sembra più che altro il frutto di un'operazione che non è il risultato di un ragionamento più complessivo ma il frutto di un andare a tentoni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Ritengo queste delle variazioni opportune, puntuali allo statuto e le condivido, perché vanno a determinare in

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

maniera totale le responsabilità, le consegne che questa Ami Servizi dovrà espletare nel territorio comunale. Andrà a sopperire alcune situazioni di difficoltà nella gestione dei servizi, farà alcuni interventi che dovevano essere fatti nel territorio, alle persone soprattutto. Questo è la cosa principale per la quale questa società è stata istituita.

E' vero, è controllata pienamente dalla maggioranza, ma penso che questo sia anche un fatto di piena responsabilità su quello che si fa.

Penso che ci si prende la totale responsabilità delle cose che si fanno e tranquillamente si va avanti e si opera nella pienezza delle proprie facoltà e delle possibilità che ci sono.

Per quanto riguarda i componenti del consiglio di amministrazione, difficilmente posso obiettare sulle capacità o meno. Ritengo che siano persone valide, serie, che hanno tutte le caratteristiche per poter essere all'interno di questo consiglio di amministrazione.

Per quanto riguarda la finalità e l'importanza che ha questo nostro nuovo servizio, questa nuova società all'interno del nostro territorio, penso che i frutti li vedremo nel giro di poco tempo, perché quando inizierà ad agire e ad andare nel merito delle azioni si potranno vedere i proventi e soprattutto le risposte serie, decise e concrete che verranno date ai cittadini. Questa è la cosa principale per la quale è stata istituita questa nuova società.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non avevo intenzione di intervenire, perché credo che sia una fase di piccole modifiche allo statuto. Quelle di Calzini sono considerazioni e in parte anche riflessioni che dobbiamo fare sicuramente, ma è chiaro che la costituzione di questa società è un segnale che vuol dare questa Amministrazione su come gestire in futuro i servizi. E' una domanda che il Sindaco e la Giunta si sono posti e si è intrapresa questa strada per affrontare le problematiche di gestione di alcuni servizi che secondo me non è più possibile gestire direttamente. Abbiamo visto più di una volta che gestendo direttamente i servizi, difficilmente si riesce.

Credo che non sia oggi il caso di fare disquisizioni sulla capacità o meno di chi va a gestire questa società. C'è sicuramente l'idea dei tipi servizi da far gestire, però va iniziato il lavoro, per poi vedere quali sono le capacità di questa società, perché qualsiasi azienda si dota di strumenti a seconda delle esigenze dei servizi che deve fare.

Per quanto riguarda la componente politica di appartenenza del consiglio di amministrazione non ci dobbiamo nascondere dietro un dito: è chiaro che come maggioranza noi abbiamo fiducia di certe persone. Se alla testa di questa società ci fosse un'altra componente politica, certamente avrebbe fiducia di altre persone, ma questo non credo che sia una novità, è a Urbino né da qualsiasi altra parte. Quando uno governa ha fiducia delle sue persone, ci crede, ci punta, poi sarà il tempo che deciderà se questo lavoro sarà stato fatto bene e saranno i cittadini a giudicare se le persone su cui noi puntiamo sono capaci o meno capaci. Sarebbe strano che il cittadino non riuscisse a decifrare di chi è la responsabilità.

Quindi circa la gestione di questa società, come la gestione della macchina comunale, il cittadino avrà a suo tempo modo di verificare se siamo stati capaci o meno.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Me l'aspettavo, perché giustamente le occasioni quando vengono poste vanno sfruttate. La costituzione di questa società ha avuto inizio con un'altra Amministrazione, molti consiglieri non erano presenti, è giusto che qualsiasi consigliere esprima le proprie valutazioni, sia nel metodo che nel merito.

Cercherò di dare una risposta per le mie conoscenze e per quella che è la mia interpretazione di questa situazione.

Partiamo da un punto di vista generale, perché il consigliere Foschi, che ha anche delle responsabilità elevate sulla sua composizione politica, perché è segretario di una composizione politica seria, dice "voi andate in controtendenza rispetto agli sviluppi della Provincia in ordine alla razionalizzazione delle

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

società, create una diaspora, andate per conto vostro e non seguite gli interessi”. Ricordo che a quelle riunioni il sottoscritto, insieme al Sindaco c’è sempre andato, fin quando non è stato costituito il comitato tecnico che deve procedere a vedere come razionalizzare le varie società esistenti. Quindi non mi sento di essere in antagonismo a questo tipo di percorso, mentre mi sento maggiormente responsabilizzato di fronte alla scelta politica del paese in generale, che cerca di limitare in maniera sempre più preponderante, con blocchi, vincoli ecc., le assunzioni presso le pubbliche amministrazioni, costringendole ad inventarsi rapporti a tempo determinato, lavoro interinale ecc. Lo spirito è questo: bisogna destrutturare i Comuni, bisogna che i Comuni vadano a fare una bella cura dimagrante, poi anche se nel conto annuale vanno a finire come prestazioni occasionali, interinali, “co.co.co.”, assunzioni temporanee non ci importa, perché prima o poi si possono mandare via. Questo è il discorso.

Noi il problema ce lo siamo posto. Prima ci avete detto “le luci non sono andate, perché avete fatto un discorso che non era programmato”. Il prossimo anno, daremo anche quelle all’Ami.

C’è una posizione nostra che invece intende avere una struttura più agile per poter dare i servizi alla cittadinanza. Lo statuto è ampio, tutto può essere interpretato, però attualmente noi abbiamo un dipendente che fa il direttore di questa cosa, che ancora è pagato dall’Ami Trasporti, tra l’altro, abbiamo altre due persone, di cui una in aspettativa e l’altra dovrebbe andare in pensione, quindi una struttura più snella di questa non c’è. Il presidente del consiglio di amministrazione è retribuito con 150 euro, gli altri non prendono niente. A settembre abbiamo costituito la società, adesso ci venite già a dire “questo doveva rientrare in un programma...”. Lo faremo, c’è un tentativo. E’ chiaro che se attualmente ci avalliamo di personale per svolgere queste mansioni, prima o poi andrà scemando, ma vi ricordo che anche attualmente c’è l’utilizzazione di cooperative, professionalità che vengono reperite nel mercato in un certo modo ecc. Quindi il tentativo è di razionalizzare questa situazione, di avere un maggior controllo degli interventi, che non

debbono essere più sporadici e a campione, ma devono essere organizzati. Questo è il nostro obiettivo. Se non ci riusciremo, ci potrete anche criticare e dire qualche cosa.

Relativamente alle osservazioni del prof. Calzini che sono più pertinenti nell’ambito dello statuto e delle modifiche che sono state apportate — una bella discussione sulla creazione dell’azienda l’abbiamo fatta, quindi mi limito a ribadire la validità dell’azione che dovrà intervenire su tutta una serie di situazioni. Soprattutto le abbiamo dato la gestione integrale della sosta ed altri sistemi — comprendo che si rammarichi dal suo punto di vista, perché lui dice: l’art. 12 parla dell’assemblea e dice “l’assemblea dei soci è costituita da tutti gli azionisti e rappresenta l’universalità dei soci”. Il Comune di Urbino è un socio. In questa società noi avevamo più soci, perché c’erano altri Comuni, perché potevano entrare anche soci privati. Quindi l’assemblea rappresenta la generalità dei soci, ma chi rappresenta il Comune è il nostro Sindaco. Altre società, altrove, dove la maggioranza è stata acquisita dal centro-destra hanno fatto uguale, perché non penso che Aguzzi, a Fano, abbia dato molto spazio alle minoranze.

Dopodiché colgo l’occasione per riferirvi anche un’altra situazione. Il prof. Calzini diceva che deve esistere un controllo da parte dell’azionariato e deve esistere anche un controllo delle utenze. Questa cosa l’abbiamo sviluppata per le altre nostre consociate, nel senso che abbiamo richiesto alle nostre consociate, tipo l’Ami o il Megas, di intervenire con una serie di elementi per rappresentarci la validità dei loro interventi.

I consiglieri comunali non sono esautorati da questo potere, perché vivono tutti i giorni nel nostro servizio, le osservazioni le fanno sempre. Questa è la sede naturale per poter riportare ciò che non va bene nell’ambito della società. Ho capito e capisco che voi abbiate una legittima aspettativa, però la scelta politica non è questa. Le norme ci danno l’opportunità di sviluppare questo tipo di intervento in questo modo e altrove fanno uguale.

Quindi vi prego di vigilare, vi daremo conto anche dell’eventuale ristrutturazione se questa è necessaria, per poter avviare questo

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

processo di riqualificazione esterna, però lo facciamo con uno spirito costruttivo, cercando di migliorare quello che dovrà essere il rapporto con le utenze, non pensiamo ad un elefante, non pensiamo al fatto che questo ente debba essere un carrozzone, non ci abbiamo mai pensato, tant'è che non l'abbiamo mai neanche strutturato, perché andrà a strutturarsi man mano che acquisirà competenze che dovranno essere comunque attinte sul mercato, valutando la possibilità di darsi una struttura per potersi rendere concorrenziale con le altre società presenti sul mercato.

Posso anche avere lasciato qualche cosa, però mi sembra che lo spirito degli interventi verta soprattutto su questo, non tanto sui due emendamenti.

La riorganizzazione amministrativa dell'ente viene portata avanti, anche se in maniera interna e non eclatante. Man mano che la struttura assumerà un rilievo interno, questi servizi che venivano offerti dall'entità comunale potranno perdere le unità e riorganizzarsi. Dopodiché, nell'ambito della organizzazione dei servizi loro hanno autonomia e se alla fine il mercato dà loro la possibilità di valutare queste situazioni in maniera favorevole, ben vengano le loro mediazioni, le loro intermediazioni, tutto ciò che è possibile. Però siamo di fronte ai cittadini di Urbino, queste cose sono dette apertamente e tutti hanno la possibilità di contraddirle in qualsiasi momento. Secondo me la regola democratica è questa. Siamo andati alle elezioni, abbiamo esposto il nostro programma, siamo in questa città da 50 anni, la governiamo con trasparenza e con sincerità da 50 anni, la gente ha risposto in un certo modo. Se fossimo state persone poco chiare, poco sincere, può darsi che ci avessero detto qualcosa di diverso.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Vi conviene anche valorizzarci, perché se in una realtà otteniamo un consenso di questo tipo, vi conviene dire che siamo bravi, perché se neanche lo siamo... (*interruzione*). Infatti, per me Berlusconi è il miglior politico che c'è oggi. Ha solo un problema: che ha un conflitto di interessi, è portatore di un conflitto di interessi, l'ho

sempre detto e quando Berlusconi ha vinto al mio partito ho detto "noi abbiamo sbagliato". Io le revisioni le ho fatte tutte.

Voglio solo dirvi: smettiamola, appartiene a una storia di sei mesi fa, lavoriamo, discutiamo di questa città. Siccome ancora sembra in questa città di essere in clima elettorale, smettiamola tutti, a cominciare anche da noi.

Società o non società. Ma di cosa parliamo? Vanno in questa direzione le questioni, basta dire che il turn-over 6-1, ogni persona che se ne vanno puoi assumerne una. Questa non è un'invenzione di Berlusconi, è un'invenzione dei Governi di centro-sinistra fino a quello di oggi, ma è così, questa è la verità. Nel pubblico impiego debbono andare a casa 86.000 persone. Un Comune che ha un po' di testa, per forza deve in qualche modo organizzarsi, questa è la verità. Poi parliamo anche delle composizioni. Siamo seri, su queste questioni è quello che diceva Gambini il succo della questione. Nessuno viene a dire che va bene così, che è il massimo dell'espressione della democrazia e tutto il resto, però è un dato di fatto. Il sistema americano, per esempio, opera lo spoil-system, quando uno vince tutti vanno a casa ed entrano tutti gli altri. Tra l'altro siamo in molti ad essere convinti che funziona. Quindi parliamo di cose chiare. Capisco questo discorso. Ragioniamo invece su come dobbiamo operare con questo strumento. Su questo dobbiamo ragionare e qui vi do atto. Se volete sapere, io ho solo una preoccupazione: di non essere capaci di inserirci in questi meccanismi e riuscire in qualche modo a crescere e svilupparsi. Non è neanche vero che si approprierà di tutte le questioni e di tutte le prerogative del Comune, perché non potrà fare i servizi sociali, non tutti, le scuole, altre cose. Quindi tranquilli. Se pensiamo poi al turismo e alla cultura, a tutt'oggi non siamo nemmeno tanto attrezzati da questo punto di vista, nel senso che abbiamo poco personale e stiamo anche lavorando in questo senso. Quindi le cose le vedrei in modo molto più pacato e tranquillo.

E' chiaro che alla fine giudica la gente, nel bene e nel male e la democrazia ha questo di bello.

Oggi il presidente di questa società prende 150 euro e i componenti un gettone di 50 euro ad ogni riunione. Questo già vuol dire che

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

chi ha messo in piedi questa storia — che veniva da prima e non è merito mio — ha messo nel conto che bisognava camminare piano, facendo i passi giusti, senza preconstituire carrozzoni.

Intanto una mano ce l'ha data questa azienda, perché l'Enel se ne va, le Poste se ne vanno, rimane il Comune. Prof. Calzini, perché ride? Abbiamo risolto un problema. Parlo di cose piccole, io sono un pensatore medio. C'è il punto-informazioni. Siamo partiti così e vogliamo crescere, quindi già delle risposte, piccole, le abbiamo date.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini, per dichiarazione di voto.

AUGUSTO CALZINI. La mia è una dichiarazione di non voto, Presidente, e ho diritto di parlare per cinque minuti. Prima vi avevo chiesto di parlare un po' di più e me lo avete concesso. Quello che si dà con una mano non si riprende con l'altra.

Vorrei fare alcune precisazioni. Azionista è il Comune che è rappresentato dal Sindaco il quale è rappresentante di tutta la città. Le dichiarazioni di Ceccarini secondo il quale voi siete fieri di assumervi tutta la responsabilità — questa precisazione proviene anche da Gambini — perché siete bravi ad assumervi tutte le responsabilità... (*fine nastro*)

...quindi non solo avete fatto tutto da soli, compreso il Sindaco, ma siete talmente arroganti che in nome di quel 70% che vi ha votato pensate di accampare diritti anche sull'altro 30. Non è così. Voi andate pure avanti su questa strada, noi vi abbiamo anche dato i nomi per le Commissioni. Certamente la responsabilità sarà tutta vostra. Se poi i cittadini vi daranno l'80% dei voti, io sarò il primo a togliermi il cappello e a dire "va bene", però questo non significa nulla, non significa che se voi avete il 70% dei voti noi non possiamo interloquire. A me non va bene che la responsabilità ve la assumiate tutta voi, non perché voglio essere nel consiglio di amministrazione, ma perché è antidemocratico, caro consigliere Ceccarini, perché qualsiasi persona non democratica dice "comando io e la responsabilità me la assumo tutta io", questo è il senso di queste cose.

Per quanto riguarda le competenze dei

singoli, non equivochiamo. Il discorso che io ho fatto riguardava le capacità manageriali. Io non penso che una Spa di questo genere possa essere mandata avanti in questo modo. Io, le sette persone le rispetto per tutte le valenze che hanno, ma ciò non significa che una Spa debba andare in mano a persone... Per esempio, posso anche obiettare che dopo 10-15 anni di conduzione comunale del parcheggio di Santa Lucia, adesso mi trovo l'ex assessore presidente addirittura di questa Spa, quindi un po' di perplessità le ho.

Stabilito questo, voi tenetevi pure il vostro 70% dei voti, però questo non vuol dire che il consenso elettorale significhi che le cose vanno bene. Lo so che per voi le cose stanno andando tutte bene, però io sono qui da sei mesi e ancora di cose ne ho viste poche.

Comunque vi ringraziamo dell'attenzione che ci avete riservato, non vi siete neanche accorti che non avete un contratto di servizi, che non avete dettato delle regole, che non ci sono degli indirizzi. Vi apprestate a fare una fusione senza indirizzi. Tutte queste cose sono competenze della città e del Consiglio comunale e non vi siete neppure resi conto che voi avete violato il sacrosanto diritto dei cittadini e di chi li rappresenta. Non dico questo per il gusto di partecipare al consiglio di amministrazione, quello non ci interessa. Se ce lo aveste chiesto, avremmo mandato un manager.

Comunque, noi ce ne andiamo.

(*Escono i consiglieri Foschi, Ciampi,
Calzini e Balduini:
presenti n. 15*)

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 13 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione regolamento comunale per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

al punto 14: Approvazione regolamento comunale per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Mi dispiace, perché era un mio cavallo di battaglia questo, per il quale avevo già lottato dal 1997, da quando la legge prevedeva questa forma di reperimento o di coinvolgimento di privati e di fondi esterni all'Amministrazione.

Ritengo che questo regolamento sia importante, non perché fino ad ora il Comune non abbia avuto sovvenzioni esterne per poter realizzare alcuni interventi salienti, ma perché cominciamo a regolamentare questo tipo di finanziamento extratributario. La particolarità di questo regolamento è anche quella di dare un'opportunità al personale di potersi vedere coinvolto in maniera diretta anche sotto l'aspetto economico, perché i servizi che attiverà questo tipo di sponsorizzazioni, potranno accedere ad una contribuzione che abbiamo messo per il 4% per i dirigenti, perché c'è una norma specifica contrattuale della dirigenza che prevederebbe addirittura il 5%. Noi abbiamo previsto il 4% per il dirigente direttamente interessato e l'1% per gli altri dirigenti. Per il personale non dirigente, abbiamo previsto un 8% che si snoda sul 6% per chi è direttamente interessato al progetto e il 2% che va al fondo generale. Questi soldi devono confluire sui fondi specifici generali. Le sponsorizzazioni possono essere attivate per molteplici interventi che vanno dalla sponsorizzazione del cedolino, oppure dell'area verde che abbiamo, di un ascensore o di un progetto culturale o di risanamento, e penso alla piazza Duca Federico. Possono essere anche dati incarichi a società di pubblicità esterne, c'è una modalità per l'assegnazione dell'incarico e in questo caso abbiamo una riduzione conseguente, perché costoro chiederanno un aggio nella gestione della trattativa.

Nel momento in cui verrà fatta la gara o verrà dato l'aggio alla società esterna, ci sarà una riduzione pari all'1% per i dirigenti e al 2% per il restante personale.

Secondo me è una cosa positiva e vedremo i risultati nel prossimo bilancio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 14 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 15: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Comunico che il Museo della città è stato inserito nel percorso delle vie dei presepi ed ospita i presepi elaborati dagli alunni della scuola media Volponi e del liceo scientifico Laurana. Il Museo della città rimarrà aperto fino al 9 gennaio, dalle ore 15 alle ore 19.

E' stato poi proposto dalla Cia un ordine del giorno. Avrete letto sui giornali dei prezzi dei prodotti agricoli che lievitano in continuazione, che non c'è corrispondenza fra costo all'origine di questi prodotti ortofrutticoli e quello che andiamo a comperare in negozio. La proposta è di chiedere al Governo di obbligare gli operatori del settore al doppio prezzo, cioè l'indicazione del prezzo all'origine e di quello di vendita.

Credo che si possa chiedere questa richiesta e do lettura dell'ordine del giorno:

“Premesso

- che si è registrato un accentuato divario fra il prezzo dei prodotti agroalimentari praticato dagli agricoltori e quello riscontrato negli esercizi commerciali;*
- che i prezzi pagati al produttore agricolo hanno subito pesanti flessioni, mentre quelli al consumo sono lievitati in maniera vertiginosa;*
- che si sono avuti rincari ingiustificati al dettaglio dei prodotti agroalimentari;*
- che i consumatori hanno subito contraccolpi economici pesanti e il loro disorientamento è stato notevole;*
- che gli agricoltori, proprio a causa del calo evidente dei prezzi all'origine, hanno visto scendere i loro redditi;*

Considerato:

- che occorre garantire una corretta infor-*

SEDUTA N. 7 DEL 21 DICEMBRE 2004

- mazione e la massima trasparenza dei prezzi dei beni di consumo nel settore agroalimentare;
- che è necessario mettere i consumatori in condizione di conoscere, con esattezza, il prezzo di origine e il prezzo finale dei prodotti agroalimentari in maniera da evitare rialzi ingiustificati nella filiera;
 - che è indispensabile creare una reale tracciabilità del prezzo del prodotto agroalimentare;
 - che gli aumenti hanno generato disagio e preoccupazione tra i consumatori;
 - che si sono ridotti i consumi dei prodotti agroalimentari per gli elevati prezzi praticati al dettaglio;
 - che uno degli obiettivi prioritari è il contenimento dell'inflazione;
 - che gli agricoltori non possono essere costretti a praticare prezzi all'origine che sono fuori da ogni logica economica e di mercato;

Tutto ciò premesso e considerato,

Chiede

al Governo di esaminare, con attenzione e disponibilità, l'opportunità, nell'ambito delle

politiche di carattere economico, di stabilire, attraverso un'apposita legge, che nei cartellini di vendita al dettaglio dei prodotti agroalimentari venga esposto il doppio prezzo, quello praticato all'origine e quello praticato al consumo;

chiede, inoltre, di prevedere, in tale contesto, l'istituzione di un organismo indipendente di sorveglianza e di controllo sulla formazione e sulla trasparenza dei prezzi, composto dai rappresentanti pubblici deputati e dalle organizzazioni interprofessionali riconosciute e rappresentative delle filiere agroalimentari fondamentali, in grado di monitorare costantemente il mercato al fine di evitare rincari ingiustificati e manovre speculative".

Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Auguro a tutti buon Natale e buone feste.
La seduta è tolta.

La seduta termina alle 21,20